TAXE PARÇUE - TASSA RISCOSSA - UDINE - ITALY

FRIULI NEL MONDO

Anno XXXI - N. 334
Agosto 1982
Gruppo III (infer. al 70%)
Spediz. in abbonam. post.

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3.000
Una copia » 300
Estero » 5.000
Aereo » 10.000

DISCUSSO A PORDENONE

Centralità e attualità del problema emigrazione

Convegno triveneto delle associazioni dell'emigrazione: una indicazione, se si vuole, scarna e lontana da ogni trionfalismo, ma appunto per questo legata ad una realtà che in questa stagione assume sempre maggiore rilevanza. Non più un problema emarginato o ridotto a capitolo isolato nella politica nazionale, ma momento emergente per la sua consistenza, per gli interessi che coagula, per le proposte non più soltanto formali e soprattutto per la volontà di contare nella vita pubblica, ad ogni livello: questa è l'emigrazione come fenomeno umano, sociale, culturale ed economico che gli anni Ottanta devono affrontare e mettere alla pari con tutti gli altri problemi della società, nella politica e nella gestione di ogni settore alla cosa pubblica. A Venezia, ai primi di maggio, era stato il tema della conferenza nazionale delle regioni e delle consulte per l'emigrazione: a fine giugno, per ribadire la centralità, l'attualità e la continuità dello stesso tema, Friuli nel Mondo ha promosso a Pordenone, il convegno delle associazioni dell'emigrazione di tutto il Triveneto. Bellunesi, Padovani, Trentini, Trevisani, Vicentini nel Mondo hanno risposto all'invito di Friuli nel Mondo, aderendo totalmente alle finalità dell'incontro.

Erano presenti il sottosegretario all'emigrazione, on. Mario Fioret, gli assessori regionali del Veneto, avv. Anselmo Boldrin, del Friuli-Venezia Giulia, dott. A. Gabriele Renzulli; il presidente della Consulta veneta per l'emigrazione, ing. Vincenzo Barcelloni Corte: una qualificata testimonianza della credibilità della funzione che le associazioni degli emigranti meritano per la loro lunga milizia, sempre disinteressata anche se spesso poco valorizzata, a favore di questo « quarto mondo » che non è mai stato dimenticato e che oggi, per merito proprio e per una voce sempre tenuta viva da queste stesse loro associazioni, è presente nella politica di ogni regione, particolarmente di quelle che hanno dato la loro convinta adesione all'iniziativa di Friuli nel Mondo, in collaborazione con l'Ente assistenza emigrati di Pordenone.

E' stato proprio l'on. Fioret a riconoscere al Friuli-Venezia Giulia una specie di avanguardia operativa nel mondo della sua emigrazione. L'assessore Renzulli ha definito, senza demagogia e senza affermazioni azzardate, la conferenza di Venezia « una svolta decisiva nella politica per l'emigrazione: perché è riuscita a maturare un'attenzione concreta, realistica e definitiva per quanto è possibile fare, da parte di ogni regione, per uno spazio proprio di iniziative, di progetti attuabili, di interventi normativi, senza ricorrere sempre all'alibi dell'accusa al governo ». Dopo aver precisato le competenze della titolarità dello Stato, Renzulli ha sottolineato la necessità di un coordinamento operativo che le regioni devono mettere in atto con la collabo-

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

SALUTO DEL SINDACO

Benvenuti a Casarsa

In occasione del convegno regionale degli emigranti friulani, che si svolgerà a Casarsa della Delizia il 31 luglio prossimo, ritengo doveroso, in qualità di Sindaco del Comune ospitante, rivolgere il più caloroso saluto della popolazione di Casarsa a quanti con il loro lavoro in terra straniera o in altre regioni del nostro Paese onorano il nome e l'immagine del nostro Friuli nel mondo intiero.

Vorremmo avervi tutti fra noi a fine luglio, e, seppur sappiamo che ciò non sarà possibile, spiritualmente ci sentiremo tutti uniti ugualmente, presenti e assenti in una giornata di gioia comune, pure di riflessione e di studio.

Voglio ringraziare inoltre l'Ente Friuli nel Mondo ed il Centro Provinciale per l'Emigrazione di Pordenone per aver voluto proprio qui a Casarsa, individuare la sede di questo nuovo convegno: una scelta non casuale, verso una comunità che ha visto molti dei suoi figli partire verso altri continenti alla ricerca di lavoro e dignità.

L'appuntamento di fine luglio è per noi dunque importante e significativo: tutta Casarsa attende gli emigranti del Friuli intiero nella speranza di offrire il ricordo di una giornata felice trascorsa assieme.

Il Sindaco
MICHELANGELO AGRUSTI

A sei anni dal terremoto, i centri del Friuli stanno chiudendo un tragico capitolo della loro storia millenaria: nella foto, una via di San Daniele con il Palazzo comunale restaurato completamente. Gli ultimi lavori in corso saranno presto esauriti e la strada riavrà il suo volto originale. (foto Gallino)

Il ruolo delle associazioni

Aperto dal dott. Valentino Vitale, vicepresidente di Friuli nel Mondo, il convegno di Pordenone ha segnato una tappa importante dell'associazionismo degli emigranti, sia per la presenza dei rappresentanti di quasi tutte le organizzazioni operanti nel Triveneto, sia particolarmente per l'adesione alla proposta, fatta a nome dell'Ente dallo stesso dott. Vitale, di costituire un comitato permanente di coordinamento per le attività che queste associazioni vanno da decenni svolgendo nei più diversi settori del mondo dell'emigrazione. « L'unità di azione, ha detto Vitale, diventa oggi una necessità: siamo di fronte ad una radicale trasformazione dei problemi di questa nostra gente e non ci è permesso disperdere energie o lasciar cadere occasioni di lavoro che esige un fronte unitario ». E il compito unanimemente condiviso come strumento operativo, si è dato appuntamento a breve scadenza.

Nel dibattito che è seguito alle relazioni degli assessori del Veneto, Boldrin, e del Friuli-Venezia Giulia, Renzulli, è intervenuto per primo il comm. Libero Martinis, consigliere di Friuli nel Mondo che ha messo l'accento sulla « crescita culturale che deve trasformarsi in obiettivo prioritario delle associazioni a favore degli emigrati ». Il tempo non ammette ritardi, già motivo di scontento e di amarezza, ha detto Martinis, tra le nostre più sensibili comunità all'estero. Richiamando le responsabilità politiche che non si possono eludere nei confronti della « nuova emigrazione », Martinis ha sollecitato la messa in atto di strumenti adeguati e tempestivi per rimediare iniziative mancate e assenze di strutture realmente positive, contro ogni rischio di scomparire come identità culturali delle nuove generazioni all'estero. Le associazioni trovano in questa direzione un ruolo essenziale.

Per Trentini nel Mondo ha parlato il direttore, Abram, sottolineando l'importanza storica ma per questo non meno attuale, delle associazioni per gli emigrati per il loro continuo e attento sforzo di tenere viva la voce di una « diaspora », oggi certo presente nella politica regionale, ma an-

(Continua in seconda)

DOMENICA 5 SETTEMBRE INCONTRO A EINSIEDELN

(pagina 2)

DALLA PRIMA PAGINA

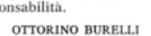
Centralità e attualità del problema emigrazione

razione delle forze sindacali, con gli imprenditori e con le associazioni nazionali e provinciali degli emigranti. « E' una collaborazione necessaria se si vuole arrivare, ha affermato lo assessore del Friuli - Venezia Giulia, ad una certezza nell'individuazione delle possibilità di rientro, nella realizzazione di un tempestivo sistema di informazioni e nella precisazione di ruoli ben definiti di ogni componente che abbia interesse o lavori nel campo dell'emigrazione ». La legge - quadro, già proposta a Venezia, esige questa programmazione in un momento, come questo, in cui si parla di « nuova emigrazione », con particolare riferimento, ha concluso Renzulli, alla fase di prevenzione nei confronti di chi emigra oggi in nuovi mercati.

Una normativa coordinata, capace di realizzare un'armonica azione di tutela, di garanzie dei diritti degli emigrati e una omogeneità di interventi delle regioni, tra le quali il Triveneto può considerarsi a ragione portatore naturale di una leadership fatta di proposte e di orientamenti già in atto, per il suo nuovo modo di affrontare i problemi dell'emigrazione, ben al di là del puro assistenzialismo, è stato l'argomento trattato dall'avv. Boldrin, assessore del Veneto. Una bozza di legge-quadro, contenente proposte ben definite e destinate a realizzare profonde modificazioni nei comportamenti legislativi dello Stato e delle regioni in questa direzione, potrà già essere esaminata nel prossimo autunno.

Il sottosegretario all'emigrazione, on. Mario Fioret, dopo aver riconosciuto nelle associazioni degli emigranti « un momento insostituibile di partecipazione democratica », ha iniziato il suo intervento con una realistica analisi delle condizioni ancora difficili in cui si pongono i problemi dell'emigrazione. «Non nascondiamo le responsabilità di una gestione che ancora trova, quasi un'impossibilità pratica nell'attuare certe riforme, ha detto l'on. Fioret, ma non dobbiamo nemmeno continuare il discorso scontato fatto ai luoghi comuni: e soprattutto non confondiamo i compiti istituzionali dello Stato con l'autentica partecipazione che va sempre promossa nell'ambito di precise competenze. Compito dello Stato è la tutela del cittadino all'estero, compito delle regioni e difenderne l'identità, la cultura, la radice di una personalità e di un gruppo, con impegni finanziari e strutturali ». Fioret ha poi elencato gli impegni che la sua responsabilità di Governo ha assunto e ai quali si sente impegnato in prima persona: una legge per la sicurezza del lavoro italiano all'estero, il voto degli emigrati, con tutta la complessità degli adempimenti che comporta (censimento, anagrafe, meccanizzazione strumentale, individuazione degli aventi diritto), diritto di cittadinanza, da cui dipende il diritto di voto, il riconoscimento dei titoli di studio e la definizione dei rapporti tra Stato e regioni in materia di emigrazione.

« Non è certo un lavoro facile come può essere creduto: ci troviamo di fronte ad una problematica che coinvolge ministeri nazionali e necessario rispetto degli Stati esteri. E l'Italia è un paese anche di immigrati: nei rientri bisognerà aver quell'intelligenza che sa recuperare i talenti di un'emigrazione che, nel quadro di un disegno globale, sia capace di realizzare sviluppo, con progetti finalizzati e garantiti » ha concluso il sottosegretario Fioret. Un altro passo, e rilevante, nella sensibilizzazione politica delle attività regionali che certamente troveranno strumenti e mezzi per dare un nuovo volto e dimensioni diverse al mondo dell'emigrazione: non più isolato, come un capitolo secondario, ma protagonista alla pari negli impegni di ogni pubblica responsabilità.

OTTORINO BURELLI

L'incontro delle associazioni degli emigrati promosso a Pordenone da Friuli nel Mondo in collaborazione con il locale Ente provinciale assistenza: al tavolo della presidenza, l'assessore regionale del Friuli - Venezia Giulia, Renzulli, del Veneto, Boldrin, l'on. Fioret, sottosegretario agli esteri e il dott. Valentino Vitale, vicepresidente di Friuli nel Mondo. (foto Fabrizio)

Il ruolo delle associazioni

cora bisognosa di sostegno e di « rappresentatività ». Il comm. Ettore Trevisan, vicepresidente di Vicentini nel Mondo, ha avvertito la necessità di un potenziamento delle associazioni degli emigrati, oggi purtroppo in difficili condizioni finanziarie, proprio nel momento di una loro più larga e richiesta attività, soprattutto di carattere culturale. Giuseppe Bosa è intervenuto per Trevisani nel Mondo: nella sua provincia stanno nascendo le associazioni di ex-emigrati (una cinquantina già operanti) per i non facili problemi di reinserimento che incontrano al loro rientro: la casa, le liste di collocamento, la scolarizzazione dei figli e la lunga attesa delle pensioni. Un intervento qualificato ed estremamente preciso è stato quello dell'ing. Barcelloni Corte, presidente della Consulta veneta dell'emigrazione, che ha richiamato l'urgenza di un intervento per i fondi dell'emigrazione e per l'equiparazione dei titoli di studio. Altri interventi sono stati fatti da don Alfier, per l'Ente friulano assistenza emigrati di Pordenone e dal direttore di Bellunesi nel Mondo, Patrizio De Martin.

Un'esauriente risposta al dibattito è stata data, per le rispettive competenze dagli assessori Boldrin e Renzulli e dal sottosegretario agli esteri, on. Mario Fioret. Il convegno, ha concluso il dott. Vitale, dando a tutti il saluto cordialissimo del presidente di Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio, è l'inizio felice di una collaborazione che non si esaurirà in semplici scambi di amicizia, sempre esistita tra le associazioni, ma si concretizzerà in reali modelli di comportamento concordato, per una sempre più incisiva presenza a favore degli emigrati. Le associazioni, come lo sono state nel passato anche se isolate, sapranno essere interpreti delle esigenze del mondo dell'emigrazione, cercando le loro potenzialità in uno sforzo enorme, certamente più determinante nell'adempimento dei loro impegni e della loro funzione di mediazione.

Agli amici di Garbagnate

Qualche volta fa bene anche una vena di puntiglio, se questo serve a chiarire i rapporti che spesso soffrono proprio di incomprensioni non colpevoli: è quello che è avvenuto con gli amici di Garbagnate e che è stato chiarito a Milano in un cordialissimo ed affettuoso incontro con il presidente del neocostituito Fogolâr, Giuseppe Baldo. Ci siamo lasciati con una nostalgia che ci farà sicuramente incontrare di nuovo. Per ora segniamo i nuovi abbonati al nostro mensile (secondo elenco): Erta Alvieri Flaugnatti, Giorgio De Zorzi, Sergio Cecchini, Domenico Cecchini, Angelina Mattiussi, Lino Cecchini, Carlo Passera, Lidia Job, Gelindo Sedran, Pia Topatig, Antonio Pirovano, Paolo Buzzati, Francesco Cargnelutti, Giovanni Marini e Romano Menossi, tutti da Garbagnate; Silvano Colussi da Milano; Maria Scapin e Roberto Scubla da Cesate. Con tanti auguri per tutti.

EINSIEDELN 5 SETTEMBRE

La Fieste dal popul furlan

La prima domenica di settembre, il 5, si terrà, per iniziativa di un comitato che ormai ha fatto di questo incontro un appuntamento di importanza primaria per i nostri emigrati in Svizzera, la IX edizione della Festa del popolo friulano all'estero, « magari cussì no stranfât pal mont ». E' una giornata che segna l'incontro di tutti i friulani e delle loro comunità associate, con i responsabili politici e religiosi della regione Friuli-Venezia Giulia: vi parteciperanno il vescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti e per la Giunta regionale l'assessore al lavoro e all'emigrazione, dott. Gabriele Renzulli.

Al Dorfzentrum di Einsiedeln, la grande giornata si aprirà alle ore 10, con una tavola rotonda su: La seconda generazione degli emigranti e la rinascita del Friuli. Alle ore 12.15 sarà celebrata una messa nel famoso santuario mariano, accompagnata dalla « Corâl Feagne ». Seguirà il pranzo comunitario al Dorfzentrum, alle ore 13.15 e alle 14.30 ci saranno le esibizioni dei « Danzerini di Lucinico » e della « Corâl Feagne ». Nel volantino di invito che ci è giunto in questi giorni, curato da pre Danilo Burelli, sono pubblicate le adesioni dell'arcivescovo di Udine, mons. Battisti, del console generale d'Italia a Zurigo, Egone Ratzenberger, del presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli e dell'assessore all'emigrazione, dott. A. G. Renzulli. Il depliant porta inoltre alcuni cenni sulla chiesa di Aquileia, sulle attività dei gruppi « Danzerini di Lucinico » e « Corâl Feagne » e una traduzione friulana della preghiera dell'emigrante.

Gita artistico - culturale nella Destra Tagliamento

Dopo la visita alla Carnia e ai principali centri del Friuli orientale, Gorizia, Cividale, Aquileia, la comitiva di turisti francesi, guidati da Renzo Mazzolini, del Fogolâr furlan di Faulquemont e dal vice sindaco di Téting sur Nied (Lorena) Ms. Rhor e di cui facevano parte una ventina di allievi della scuola di restauro diretta dal m.o R. Sereti, è giunta a Maniago.

Al cordiale benvenuto delle autorità locali, ha fatto seguito il vice presidente di Friuli nel Mondo e della Filologica Appi, che ha illustrato il denso programma che avrebbe impegnato gli ospiti nel Friuli occidentale per tutta la giornata, e che iniziava proprio con la visita alla bella piazza Italia e al Duomo di San Mauro, recentemente restaurato e che rappresenta uno dei pochi esempi di architettura tardo-gotica che ancora sopravvivono nell'intera area regionale.

La comitiva attraverso la meravigliosa strada pedemontana, superato il Cellina-Meduna, per Montereale, Giais, Marsure, Aviano e Dardago, ha raggiunto Budoia, ove ad attenderla c'erano il parroco don Alfredo Pasut e il cav. Renato Del Zotto, al secolo il popolare «René» — titolare del ristorante omonimo — il quale, nel ricordare i suoi trascorsi in Francia, ha offerto un signorile rinfresco.

Con una tappa lampo per la fotoricordo alla Santissima — via Gorgazzo — Polcenigo, Fiaschetti, Sacile e Pordenone, si è poi raggiunto Azzano Decimo per una visita all'Azienda agricola G.G. di Porcia. Assente il cav. del lavoro Conte Guecello, gli onori di casa sono stati fatti dall'amministratore, perito Petraz, che ha illustrato il processo di vinificazione e le varie fasi di maturazione, imbottigliamento e spedizione, delle diverse qualità. Era pure presente il comm. Rodolfo Hofer, Gran maestro della Confraternita del vino e della vite, che — al momento della « degustazione » — ha evidenziato i pregi qualitativi di ciascuna varietà, con gusto e rara competenza.

Dopo il pranzo, consumato a Concordia Sagittaria, durante il quale il tenore Giuseppe Bellotto, applauditissimo, ha dedicato due brani di musica lirica, si è passati alla visita guidata della Cattedrale, del Battistero e dei più recenti ritrovamenti d'epoca romana, a conclusione della quale anche Felice Flaborea, appassionato cultore di questo campo, si è conquistato ampi consensi.

A Portogruaro, per l'illustrazione delle opere del Duomo, attendeva la comitiva mons. Arrigo Sedran che ha donato ai graditi ospiti alcune copie dell'ultima sua pubblicazione « La chiesa di San Giovanni in Portogruaro » e — con brevi parole — le espressioni della sua squisita amabilità.

Per Summaga e Sesto al Reghena (senza il tempo necessario per ammirare le due prestigiose abbazie omonime), attraverso San Vito al Tagliamento e Codroipo la comitiva ha raggiunto infine Passariano con la giusta luce per le ultime foto e per stringersi le mani, intensamente, con il più cordiale « Au revoir! ».

La comitiva francese, organizzata dal Fogolâr furlan di Faulquemont, in una pausa della giornata trascorsa nella Destra Tagliamento, accompagnata dal vice presidente di Friuli nel Mondo, cav. Renato Appi.

Una rara memoria di tempi che, senza voler essere pessimisti, può essere collocata nei testi di storia della cultura friulana: un lavoro antico, di famiglie contadine dei nostri paesi, sostituito dalla meccanizzazione. E «il tempo» di una generazione che non veniva mai abbandonata dai parenti né tanto meno emarginata dalla casa dove era vissuta. (foto Cinello)

I primi nuovi fermenti della letteratura friulana

La letteratura friulana del dopoguerra merita prima di tutto una definizione che circoscriva e precisi che cosa essa sia o almeno che cosa si indica con il suo nome. La ragione nasce dal fatto che noi parliamo indifferentemente di scrittori friulani sia quando si tratta di scrittori in lingua italiana sia quando si argomenta di autori in lingua friulana o più specificatamente di lingua ladina friulana. Esistono nel Friuli tipi di slavo e di tedesco, particolari della nostra Regione e non riscontrabili altrove. Con l'espressione letteratura friulana intendiamo indicare la produzione letteraria in lingua friulana (ladina) che è la filiazione diretta del latino nella nostra terra friulana, essendo gli altri linguaggi di immigrazione medioevale o di inserimento culturale per azione di sovrastrato o superstrato.

Definito il termine, passiamo a trattare dello svolgimento postbellico della civiltà letteraria friulana. Troviamo subito che essa è caratterizzata da una forte prevalenza di scritti poetici, cui però si abbinano con forza scritti di prosa. Le vicende belliche hanno sconvolto il Friuli e ne hanno intaccato una staticità che la prima guerra mondiale non aveva scalfito che in parte. Cambia il costume, muta il modo delle tecniche lavorative industriali e agricole, si modifica il tessuto sociale. All'indomani del secondo conflitto una sensibilità nuova postula una nuova poesia. Se ne fa interprete Pier Paolo Pasolini con l'Academiuta di Lenga Furlana di Cjasarsa. Pasolini e i suoi epigoni affiancano a una produzione poetica una stesura ideologica di che cosa essi intendono rinnovare e apportare al vecchio mondo delle lettere friulane. Naldini, Bortotto, Colussi e Spagnol operano per una breve stagione con Pasolini. Il casarsese Riccardo Castellani opera in disparte dal gruppo col quale appare piuttosto affine.

Nella poesia friulana che nasce a Casarsa il primato estetico spetta a Pasolini. Il rinnovamento della poesia non spetta però storicamente soltanto a lui. Franco De Gironcoli, Novella Cantarutti, Giuseppe Marchetti operano contemporaneamente. Nel volgere di pochi anni gli autori friulani si adeguano e il rinnovamento diviene generale. La metrica tradizionale viene affiancata dai ritmi e dai metri liberi moderni, mentre i contenuti sullo slancio pasoliniano, senza peraltro dimenticare i precedenti di Pellis e di Carletti, escono da uno stanco provincialismo e dal manierismo zoruttiano. Pietro Zorutti, il principe del foro poetico ottocentesco friulano, diviene bersaglio dei critici e «poetae novi», ma più che altro è il manierismo zoruttiano a venir messo sotto accusa, in pratica gli imitatori stereotipi dell'autore degli Strolics.

Pasolini adopera non la lingua modellata da Zorutti e dalla Percoto, ma il nativo casarsese, cui dà un vigore e una pregnanza eccezionali. Qualche anno dopo nasce la Risultive la cui paternità risale a Giuseppe Marchetti se non come momento organizzativo senz'altro come momento ideale e artistico. Il movimento rompe con l'estetica tradizionale, ma non con la lingua letteraria, che anzi essa viene modellata da Giuseppe Marchetti e assunta a koiné, ossia a comune lingua letteraria. Gli autori di questo gruppo innovano senza eccessive lacerazioni.

Dino Virgili ci dà il primo romanzo e Giuseppe Marchetti brillanti prose, novelle e critiche d'arte. Nella Risultive, che conta autori diversi per raggiungimento artistico, eccelle Novella Aurora Cantarutti, che in seguito tenderà a far parte a sè. La Cantarutti adopera il linguaggio materno natale nelle sue prose e nelle sue poesie. La poesia è icastica e lirica, le prose risultano più compatte. Il gruppo di Risultive dà il meglio di sè in poesia verso gli anni Cinquanta per poi istituzionalizzarsi e allentare la presa sui tempi, eccetto che nel teatro in cui opera Alviero Negro.

Negli anni Sessanta appare il gruppo della Cjarande, che lascia liberi i suoi autori di scrivere nella propria personale varietà friulana e lancia alcune innovazioni grafiche come i segni diacritici. Precedentemente aveva operato il gruppo de «Il Tesaur» con il letterato e folclorista Gianfranco D'Aronco. I poeti della Cjarande segnano un approfondimento culturale per la vastità dei temi affrontati e la penetrazione psicologica. Nascono i poemi epico-narrativi ignoti alla letteratura friulana. Domenico Zannier è il maestro di questa nuova scuola poetica che peraltro non detta canoni estetici e linguistici, ma attua un dialogo e uno scambio tra le varie personalità quali Galliano Zof, Mario Argante, Umberto Valentinis, Mauro Vale, Maria Fanin, Mario Bon, e gli altri. Valentinis sulla scia della Cantarutti si apparterà in seguito dal gruppo.

Nello stesso periodo operano poeti e scrittori non collegati alle scuole come Giso Fior, Enrica Cragnolini, Pietro Menis, mentre Maria Forte si accosta al gruppo di Risultive.

Altri poeti da segnalare sono Maria Di Gleria Sivilotti, Leonardo Zanier autore di un riuscito canzoniere sull'emigrazione, Renato Jacumin, Enos Costantini, Alessandro Secco. Sono molti oggi coloro che scrivono e non è facile sceverare il meglio. C'è la testimonianza di una letteratura viva che avanza interagendo tra le sue componenti e si affida a ulteriori sviluppi.

Una popolazione che invecchia in una terra da far rinascere

La Carnia è un paese di anziani. Il censimento del 1981 lo ha dimostrato; l'andamento delle anagrafi comunali lo sta confermando. La popolazione diminuisce; quella che resta invecchia rapidamente. I superstiti hanno età media di oltre cinquanta anni. Questo significa che i bambini sono pochi e la maggioranza della popolazione ha età venerande. Si prenda, a caso, un comune, quello di Prato Carnico: la sua popolazione ha l'età media di oltre sessant'anni. Tutti vecchi, quindi? Non è proprio così, ma quasi. I giovani preferiscono o sono costretti ad andarsene. Restano i genitori o i nonni. E' un esempio, forse un caso limite, che però denota una tendenza generalizzata.

In questo fenomeno vanno evidenziati alcuni problemi conseguenti. Nel breve periodo occorre creare sempre nuovi posti di lavoro per fermare i giovani. Ma occorre anche affrontare una situazione di natura sociale e umana. Gli anziani hanno bisogno di assistenza, sostitutiva di quella che i parenti più giovani erano, alcuni anni fa perché presenti, in grado di dare. Gli anziani fanno fatica ad allontanarsi dal paese e ancora più dalla zona dove sono nati, sono cresciuti e stanno vivendo il declino della propria esistenza. L'assistenza deve quindi essere assicurata nella zona, meglio, se possibile, nel paese. Nel tentativo di soddisfare questa esigenza e di modernizzare l'assistenza, si sono registrate alcune iniziative interessanti in Carnia. Non va dimenticata l'esistenza ormai consolidata di due grosse case di riposo, quella di Tolmezzo e quella di Paluzza, la cui possibilità di rispondere alle richieste di ospiti è stata messa a dura prova nel periodo del terremoto. Nonostante i tentativi di ampliare le proprie strutture ricettive, molto spesso si sono dimostrate insufficienti. E' probabile che si tratti di un'insufficienza momentanea, contingente, ma che è stata presa in considerazione dall'ente pubblico. Per questo motivo, nel dopoterremoto, la Comunità Montana ha predisposto in Arta Terme un centro di raccolta e assistenza di anziani. Vi hanno soggiornato e vi soggiornano una cinquantina di anziani provenienti da tutta la Carnia. Si tratta di una struttura «aperta» tipo albergo, modernamente intesa, con massimo delle garanzie sanitarie e specializzate assistenziali, anche se mantengono la prerogativa della provvisorietà. Degli ospiti, infatti, è presumibile che molti potranno ritornare nelle proprie case, una volta riparate o ricostruite. Ma per due anni questo centro ha pur sempre rappresentato un preciso punto di riferimento per quegli anziani che non riuscivano a trovare posti liberi nelle case di riposo tradizionali e che avrebbero quindi dovuto essere ospitati in «case» della pianura, quindi lontane dalle... montagne. Ma la Comunità Montana non si è limitata a questa opera di sostituirsi alle strutture esistenti, per completarne o integrarne la ricettività. E' stato anche istituito un servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Questo tipo di assistenza si è sviluppato nei vari comuni della Carnia, con personale specializzato e con diversi tipi di intervento. Apposite incaricate sono intervenute nelle abitazioni degli anziani per assistere gli stessi nelle loro necessità. Dalla pulizia, al fare la spesa, dal sistemare la casa, al seguire la pratica di pensione, dalla visita medica alla fornitura delle necessarie medicine. Semplici inservienti, in fermiere, medici, assistenti sanitarie e sociali si sono così alternate nei vari paesi per offrire l'assistenza ai più deboli, senza che gli stessi venissero sradicati dall'abituale residenza.

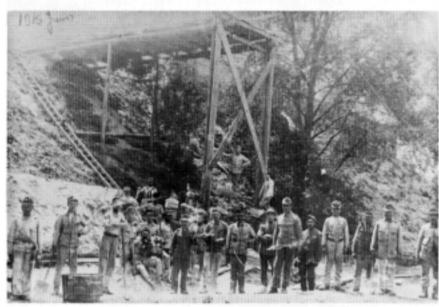
Questi sono i fatti. Dare sulla questione un giudizio, più o meno positivo, pare per il momento impossibile o comunque prematuro. Senz'altro lodevole è l'interesse a questo problema che la realtà sociale della Carnia rende urgente. Sarà possibile, in una fase successiva, migliorare l'assistenza, in forme nuove o integrando quelle che l'esperienza ha già dimostrato valide.

Croce al merito per A. L. Zorzi

Con una motivazione di particolare rilievo, recentemente è stata concessa la croce al merito di guerra al nostro carissimo Augusto Luigi Zorzi, residente in Belgio, a Verviers. Caporal maggiore in congedo, Augusto Luigi Zorzi si è meritato questo riconoscimento «per la partecipazione alle operazioni di guerra durante il periodo bellico 1940-1943». Congratulazioni all'amico A. L. Zorzi, originario di Sedegliano, dove è nato nel 1920, e una cordiale stretta di mano.

La civiltà contadina del Friuli conserva ancora un ricco patrimonio di testimonianze che non devono andare perdute: raccoglierle prima che scompaiano del tutto è un dovere che sarebbe colpevole non compiere. (Foto Bardelli)

Cerchiamo documenti

Più che fortunati, ci sentiamo orgogliosi di quanto riceviamo per questa rubrica che sta ottenendo un successo e una risposta al di là di ogni previsione. Sappiamo che ogni casa friulana conserva documenti preziosi di un passato di emigrazione fissato in immagini che, oggi, hanno un sapore quasi di leggenda, se non fossero autentiche testimonianze di un antico dolore. Sappiamo anche che i discendenti dei nostri emigranti degli ultimi decenni del secolo scorso, oggi seconda o terza generazione, definitivamente stabilitisi all'estero per lavoro ormai acquisito con la cittadinanza o per ragioni di famiglia, sono gelosi custodi di queste memorie: ed è commovente aprire una lettera, leggere un italiano forse stentato o quanto meno inquinato, e trovare una fotografia di quasi cento anni fa.

E' quello che ci ha regalato in questi giorni la sig.ra Anita Mander ved. Palombo, residente a Verviers (Belgio) nostra fedele abbonata: i nonni della sig.ra Anita sono emigrati, nell'ultimo scorcio del secolo scorso, a Solingen (Germania) e il nonno trovò lavoro nelle miniere di carbone di Gladbech (Solingen) mentre la nonna faceva la cuoca per un folto gruppo di minatori friulani. Poi ritornarono in Friuli e precisamente a Solimbergo di Sequals. L'anno di questo rientro (1914) corrispondeva al diciassettesimo di vita della mamma della sig.ra Anita: la mamma sig.ra Anna Mander, vive oggi nella casa di riposo di Spilimbergo, ma sicuramente non ha dimenticato gli anni e le stagioni delle miniere, quali si vivevano allora. La sig.ra Anita Mander ved. Palombo, nello spedirci le due foto (un gruppo di minatori friulani a Solingen e la baracca che serviva da cucina e refettorio per gli stessi minatori), farà certo una sorpresa alla mamma, a Spilimbergo, ma ha fatto ancor prima a noi un dono preziosissimo che non mancheremo di tener da conto per il nostro archivio. Le sue fotografie sono state scattate nel 1895, quasi novant'anni fa: e sono una rara documentazione di una storia che, per il Friuli, conta come un suo capitolo sostanziale.

E questo mese documentiamo anche la storia di un altro emigrante carnico, di Treppo Carnico, residente da ben cinquantasette anni ad Antibes (Francia). Un emigrante che ha sempre mostrato le sue notevoli capacità come capocantiere fino al 1937 e poi come imprenditore sempre nel campo dell'edilizia. Ha sfogliato il suo diario e ci ha inviato alcuni ricordi fotografici della sua vita: la prima immagine, che è anche la più lontana, è dell'agosto 1918, quando il giovane G.B. Moro era prigioniero degli Austriaci dopo la prima guerra mondiale e fu chiamato al ruolo di interprete per un gruppo di prigionieri italiani che stavano costruendo, in un cantiere di Vienna, una chiesa votiva per la pace. Le altre fotografie si riferiscono agli anni 1925, 1926, 1927 e 1928, anni di permanenza di G.B. Moro a Soisson-Aisne e ad Antibes: è la dimostrazione tangibile di un tempo che qui vediamo come riemergere da un album quasi ordinato giorno per giorno.

Un gruppo di muratori, tutti emigrati di Treppo Carnico a Soissou-Aisne (Francia) tra gli anni 1923-1925. Caposquadra, anche nel giorno di festa per il riposo settimanale, è Giovanni Battista Moro, loro compaesano.

Giovanni Battista Moro, di Treppo Carnico, in un gruppo di prigionieri italiani nei pressi di Vienna, fa da interprete per i lavori di una chiesetta votiva per la pace: agosto 1918.

Un cantiere di operai a Cannes (Francia) nel 1926: Giovanni Battista Moro, alle dipendenze di un'impresa italiana, è caposquadra.

Un gruppo di minatori friulani a Solingen (Germania) nel 1895.

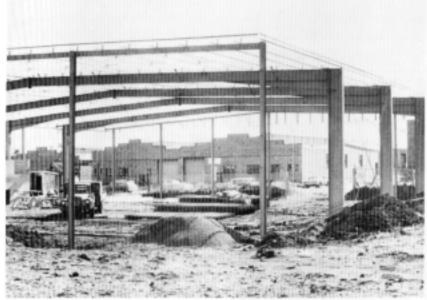
La cucina e il refettorio dei minatori friulani di Solingen, nel 1895, dove faceva la cuoca la sig.ra Anna Mander, oggi ospite della casa di riposo di Spilimbergo e madre della nostra « corrispondente » Anita Mander ved. Palombo, residente a Verviers (Belgio).

Una festa nazionale per i friulani d'Argentina

Le due stagioni sono esattamente o quasi all'opposto: quando in Friuli si potano le viti, in Argentina si vendemmia e a metà marzo, ormai da anni, Colonia Caroya celebra verso la metà di questo mese la festa dei coltivatori di uva: che anzi, la stagione della pigiatura è allora conclusa. Con una vena di dispiacere, il nostro Fortunato Rizzi ci dà notizia che questo 1982 è stato poco felice, per aver impedito la festa della vendemmia che si è dovuta rifugiare al coperto. Non è mancata l'elezione della reginetta che quest'anno è « tutta friulana » e alla quale l'Alitalia ha regalato un viaggio per l'Italia.

Molto felice e con ottimo successo è stata invece la festa dell'uva. Un omaggio dei rappresentanti della Federazione delle società friulane in Argentina al monumento all'emigrante, una solenne messa di ringraziamento e un'autentica « sagra » hanno ricompensato l'impossibilità della festa della vendemmia: a Colonia Caroya quest'anno, con oltre cinquemila ospiti, tutti con famiglie, con amici e parenti, c'era tutto il Friuli argentino. Con i rappresentanti della Federazione della società friulane — Romanini, Cimolino, Cattaruzzi, Sabbadini, Scian e Marchi — c'erano Renzo Segatti di Mar del Plata, Sergio Gon per il Fogolâr di Santa Fé, Guerrino Roncalli di La Plata, Manuel Cracogna di Avellaneda di Santa Fé, Cesare Sgoifo di Mendoza, Ferdinando Candussi di Paranà, Natalio Valzacchi per la Casa del Friuli. Hanno inviato cordiali telegrammi di adesione i Fogolârs di Villa Regina, San Juan e Rosario.

Fortunato Rizzi, che a Colonia Caroya resta una colonna della friulanità di un'antica radice che risale alle origini di questo insediamento, tempo fa aveva proposto un'originale e certamente buona iniziativa: che si istituzionalizzasse una giornata da dedicare al ricordo del lavoro friulano in Argentina. E' un obiettivo che non si raggiunge in un giorno e che deve trovare rispondenza e convinzione presso tutte le comunità friulane e presso le autorità civili e religiose di questo grande e ospitale paese. L'idea, suggerita dallo stesso Fortunato Rizzi, ha trovato per ora un suo momento particolare: un'occasione del recente incontro, di tante associazioni friulane di fronte al monumento all'emigrante di Colonia Caroya.

Negli anni 1927-1928, Giovanni Battista Moro, di Treppo Carnico, era capo cantiere ad Antibes (Francia): il suo gruppo, dipendenti della stessa impresa, in una giornata di meritato riposo.

La nuova grande sede del Fogolâr di Melbourne (Australia).

In Piemonte ci conoscono bene

Non erano ancora ultimati i lavori del Convegno triveneto, tenutosi come è noto a Pordenone, che a S. Pietro Val Lemina, a pochi chilometri dall'industre Pinerolo, ci attendeva il dinamico presidente dell'Associazione Piemontesi nel mondo, gr. uff. Michele Colombino. Erano con lui l'intera popolazione del ridente centro e centinaia di amici, pervenuti da ogni dove, in rappresentanza della folta schiera di emigranti, cui il piccolo lindo paese, ha dedicato un significativo e bel monumento, opera dello scultore Gioacchino Chiesa (presente di persona oltre che con una Mostra di rilevante interesse).

Tre giornate dense, quelle del 25, 26 e 27 di giugno; un calendario fitto di manifestazioni che vanno dalla Rassegna gigantografica delle opere pubbliche realizzate dall'impresa Recchi di Torino, alla Mostra dei rami di Eugenio Vessetti; dal concerto della fanfara al coro della Brigata alpina Taurinense; dalla visita al Museo della Cavalleria, a quello Etnografico e alla Pinacoteca civica di Pinerolo; dalla serata folkloristica alla eccezionale esibizione degli sbandieratori di Asti; dai corsi alla parata militare. La cerimonia religiosa domenicale si è conclusa con la benedizione del labaro dell'Associazione, madrina la signora Luciana Frassati, sorella di Piergiorgio.

Un programma che ha mozzato il fiato a tutti fuorché a Michele Colombino ed ai suoi collaboratori, i quali, nell'occasione, hanno inteso anche festeggiare l'Ente Friuli nel Mondo.

Al successo della tre giorni si è aggiunto un notevole impegno: il Convegno-dibattito il cui tema aveva per titolo « Un Piemonte e un'Italia anche per i Piemontesi nel mondo ».

La pregevole e completa relazione della presidenza ha sottolineato « la necessità di unire gli sforzi, esperienze, progetti, opinioni, in vista dei traguardi futuri e per il superamento delle difficoltà che ancora caratterizzano la sofferta storia dell'emigrazione italiana nel mondo ». Sono da segnalare, tra gli altri, i notevoli interventi del sen. Donat-Cattin, degli onorevoli Romita e Vernolla. Protagonisti di questo incontro sono stati gli emigranti dal Nord America, dal Sud Africa e dall'Europa. Tra le autorità notati il presidente del Consiglio regionale e dell'amministrazione provinciale, deputati, consiglieri regionali, i sindaci di S. Pietro e di Pinerolo, il dr. Calleri di Sala, primo presidente della giunta regionale piemontese.

Ha partecipato, alla discussione successiva alla relazione citata, anche il rappresentante del nostro Ente, com. Libero Martinis, che ha recato il saluto del prof. Valerio e posto l'accento sull'operosità che contraddistingue la benemerita consorella (va segnalata l'importante iniziativa dalla stessa intrapresa e volta ad erigere un monumento all'immigrato piemontese a S. Francisco, in provincia di Cordoba, Argentina). Altre opere che meritano la citazione sono: il lancio del premio internazionale « ai piemontesi nel mondo », il riconoscimento a ditte, operatori industriali ed agricoltori che hanno dato lustro al Piemonte in Patria e all'estero.

M.

La nuova grande sede del Friuli a Melbourne

La lettera che commentiamo con questo servizio porta la data del tredici maggio scorso: al momento di andare in macchina con questo numero di giornale, certamente le notizie possono aver perduto un po' di smalto o di tempestività. Ma la sostanza di quello che ci scrive il presidente del Fogolâr furlan di Melbourne, Mario Muzzolini, è la stessa, anzi si sarà fatta più precisa e più concreta: siamo, dopo sofferte attese al momento più forte dell'unione dei friulani di Melbourne, per i quali è in costruzione (oggi, quando si leggerà questa cronaca, si potrà dire di più), è in via di completamento la sede ufficiale. Verso gli anni della prima emigrazione italiana del secondo dopoguerra in Australia, a Melbourne già nel 1957 i friulani avevano « La cjase nestre », per lungo tempo punto di riferimento di tutti gli italiani del Victoria. Degnamente e decorosamente nei decenni degli anni '60 e '70 ha svolto un ruolo essenziale nella sua funzione di incontro tra emigrati italiani e rappresentanti del governo sia locale che di origine.

La stessa generosità, la stessa disponibilità il Fogolâr di Melbourne l'ha dimostrata nel tragico momento del terremoto, facendosi guida e coordinatore di aiuti « Pro Friuli 1976-1977 », meritandosi l'apprezzamento delle istituzioni australiane e la incancellabile riconoscenza dei friulani. Era anche quello un momento, un gesto e un avvenimento che continuava la tradizione di un'emigrato friulano sempre all'altezza della situazione, sempre pronto ad affrontare con chiare prospettive il futuro. Ed è con questo saper guardare al domani, che deve saper conservare anche un passato troppo di valore per essere perduto, che è stata concepita la nuova sede del Fogolâr: un Friuli in Australia capace di difendere la propria identità e contemporaneamente adeguato alle nuove esigenze di una comunità che cresce e matura in linea con la cultura e lo sviluppo dell'ambiente in cui vive. Questa è stata l'idea ispiratrice per la nuova sede.

Il complesso, nell'insieme delle sue funzionali attrezzature, prevede sale di ritrovo, spazi per servizi sociali, per il tempo libero, per le attrezzature di ristoranti. Sarà inoltre dotato di padiglioni destinati alle attività sportive di tennis, bocce, pallacanestro e offrirà la possibilità di sale per scopi culturali, conferenze, concerti, la biblioteca, un eventuale servizio di asilo infantile diurno e, per le fiorenti attività femminili, nuove occasioni di lavoro e di ritrovo. Sono previste anche tutte le necessità per quei « balletto folcloristico friulano » e « coro furlan » che tanto prestigio hanno dato finora al sodalizio di Melbourne.

I lavori camminano con accettabile accelerazione, se si tiene presente che molto viene fatto « gratuitamente » nel realistico senso del termine. Il che comporta non pochi sacrifici per molti che hanno già impegni personali non leggeri. Ma è anche l'orgoglio di questa comunità che si sta « costruendo » non soltanto una sua sede, ma matura se stessa in un'esperienza quotidiana di disinteresse certamente esemplare. E tuttavia, anche con questo volontariato, il progetto dell'arch. Faelli, nel suo complesso disegnato per realizzare un certo tipo di presenza « friulana », tocca il costo di circa un miliardo e mezzo di lire. « Una cifra da capogiro », scrive Mario Muzzolini e il nostro Ente ne ha coscienza. Come il presidente suggerisce, Friuli nel Mondo cercherà, nei limiti del possibile e di quanto la normativa regionale del Friuli-Venezia Giulia prevede, di interessare i responsabili pubblici della nostra terra per una concreta dimostrazione di solidarietà nei confronti di questa realizzazione certamente insostituibile. E tutti ci vogliamo augurare che a fine anno, senza grosse preoccupazioni, si possa arrivare all'inaugurazione.

Durante il ballo dell'anniversario del Fogolâr furlan di Adelaide sono state presentate al direttivo due bambole che rappresentavano i costumi dei danzerini di quel Fogolâr: sono state portate sul palcoscenico dalle piccole friulane Mara Savio e Luisa Ianera.

DUE "NOSTRI„ PERSONAGGI

Camillo Biasutti

Camillo Biasutti ha lasciato la sua cara Forgaria, ai piedi delle Prealpi carniche, in provincia di Udine, ed è partito per l'Argentina nel lontano 1927. Era il 10 aprile di quell'anno quando sbarcava in Sud-America e si fissava a Jujuy. Nel 1931 si stabiliva a Metan, di cui si considera un cittadino-più. La moglie Rina Toffoli, che gli ha dato sei figliuoli, è scomparsa da qualche anno. Pur di darsi subito da fare si impegnò come cameriere d'albergo nell'Hotel Signorelli, ma nello stesso tempo, utilizzando le ore libere e di riposo, si ingegnò nel commercio.

Cominciò a vendere in bottiglie e damigiane il vino Monterrico. Le portava lui stesso in bicicletta ai clienti di Metan e ai negozi dei dintorni. Lavorava dal mattino a notte inoltrata. Erano tempi difficili. Scelta definitivamente la via commerciale aprì un centro di maggiore capacità e si diede a vendere il vino che il suocero Fernando Toffoli gli forniva da Jujuy. In seguito costruiva un salone di vendite e passava alla distribuzione della birra, delle due marche « San Carlos » e « Rio Segundo », di cui diveniva il principale fornitore a Metan e nella zona circostante.

Dal commercio in vino e bevande, Camillo Biasutti passava a una vasta diversificazione di attività commerciali per le più disparate richieste del mercato locale: articoli casalinghi, bombole di gas, mobili, pasticceria, ristoranti. Tipica resta l'apertura del sontuoso Eden Bar con proprio edificio, situato in Calle 20 de Febrero a Metan. I figli lo hanno coadiuvato in questa espansione imprenditoriale. Negli anni 40 era famoso il suo locale « Ideal », un ambiente ricreativo dove la gioventù trovava un punto di riferimento e di incontro per feste e manifestazioni artistiche e musicali. Camillo Biasutti ha sempre unito genialità e intraprendenza a un sano e oculato risparmio in modo da riuscire sempre nelle sue attività con una inarrestabile ascesa. E' oggi uno degli uomini economicamente e moralmente più influenti di Metan e dintorni e in Argentina è assai stimato e apprezzato.

Il Friuli ha in lui un altro personaggio valido e lodevole della sua diaspora nel mondo. L'interesse di Biasutti non è stato solamente commerciale. A Metan ricordano le memorabili recitazioni e gli spettacoli culturali da lui promossi con Hugo Del Carril, Azucena Maizani, Fernando Ochoa, il duo Martinez-Ledesma, i maestri Rodolfo Biaggi e D'Arienzo.

Oreste D'Agosto

Oreste D'Agosto è ormai un nome a Mulhouse e in tutta l'Alsazia. Aveva ventisei anni, quando è partito dalla nativa Campoformido (Campo Formio) per la Francia. Non sapeva nulla di francese e di alsaziano, ma si è fatto strada ed è oggi capocantiere di un'impresa di costruzioni a Vienne, nel dipartimento dell'Isère. E' presidente del Fogolâr furlan di Mulhouse, che egli stesso ha fondato nel 1969 con tanta passione e capacità organizzativa, che passa di parecchio le semplice nostalgia di casa.

E' assistente della SIR (Sociétés Italiennes Réunies) nata dalla fusione d'una mutua fondata nel 1886 e da una società teatrale. E' dirigente responsabile dell'ASM nel settore calcistico e membro dei comitati Molusiani e dipartimentali della Croce Bianca. In una intervista rilasciata alla stampa in un perfetto e forbito francese, Oreste D'Agosto ha parlato della sua carriera personale di emigrante e del suo inserimento nella nuova patria. Il suo carattere schietto si armonizza con il carattere pure schietto degli Alsaziani.

Desidera la partecipazione degli immigrati con una residenza quinquennale alla vita amministrativa della città di Mulhouse attraverso le scelte elettorali più che l'istituzione di un addetto agli emigranti. Ricorda come gli italiani hanno una sede per incontrarsi, mentre migliaia di immigrati maghrebini (Algeria, Tunisia, Marocco i paesi di provenienza di quest'ultimi) si trovano senza locali di ritrovo, specie i celibi, e non si fa nulla per loro. Secondo D'Agosto gli incontri tra alsaziani e friulani cementano la costruzione dell'Europa, che deve nascere dalla volontà popolare di fraternizzare, collaborare e conoscersi, prima che dai trattati dei politici. Per questo organizza incontri tra giovani dei due Paesi.

Dopo il terremoto del 1976 il cav. uff. D'Agosto ha capito la fragilità delle basi culturali degli emigranti friulani e ha cercato nell'ambito del Fogolâr di rivitalizzare il patrimonio culturale, linguistico e artistico del Friuli. Per questo organizza ogni anno a Mulhouse delle manifestazioni e degli spettacoli i cui attori e suonatori vengono dal Friuli. E' del parere che ogni regione debba mantenere le sue tradizioni e la sua lingua, il che non gli sembra si faccia abbastanza in Alsazia per la cultura e le tradizioni alsaziane. E' orgoglioso e riconoscente dell'aiuto che gli Alsaziani hanno dato al suo Friuli, in particolare a Osoppo e Gemona.

Cercano notizie di Giuseppe e Umberto Chiarandini

Il cav. Bruno Romano, residente in via Brigata Salerno 20, a Genova, chiede notizie, attraverso il nostro giornale, di Giuseppe e Umberto Chiarandini dei quali, dal 1948, non sa nulla. Il cav. Romano, nel 1948, ha accompagnato la madre dei Chiarandini sulla nave Conte Biancamano, diretta in Canada, con partenza da Genova: forse i Chiarandini, con la madre Giovanna, risiedono attualmente a Toronto o in qualche altra località dell'Ontario. Il cav. Romano sarebbe lietissimo di ricevere loro notizie.

Dai nostri paesi

Come si presenta la strada statale n. 13 all'altezza di Pontebba: il viadotto nuovo di allacciamento a Pontebba, i grandi piloni per l'autostrada Carnia-Tarvisio in costruzione e la vecchia « pontebbana ». Un cantiere enorme dove il lavoro renderà più scorrevole il traffico, inserendo la regione Friuli - Venezia Giulia nelle grandi vie di comunicazione europee. (foto De Monte - Pontebba)

SAN GIORGIO DELLA RICH.
Un incontri di amicizia

Tutte le sette frazioni del Comune sono state coinvolte in una specie di festa dell'amicizia, offerta ad un centinaio, tra amministratori pubblici e comuni cittadini, provenienti dal comune lombardo di Turbigo. L'occasione è stato uno scambio reciproco di conoscenze che viene a cementare un particolare momento di solidarietà nella stagione del terremoto. I donatori di sangue di Turbigo si erano allora messi in contatto con i loro colleghi di Domanins e la Pro Loco di San Giorgio della Richinvelda ha promosso questo nuovo e cordialissimo incontro: i due comuni, con un gesto di squisita sensibilità fraterna, si sono scambiati un attestato con medaglia d'oro, segno di comunione e di riconoscenza. Pranzi comunitari, esibizioni artistiche e sfilate di majorettes hanno reso indimenticabile questa giornata.

AZZANO DECIMO
Un nuovo collegamento con Chions

Sono stati appaltati recentemente i lavori del nuovo ponte di Fagnigola che unirà il comune di Azzano con quello vicino di Chions. Il nuovo manufatto è previsto con una sola arcata che avrà un'apertura di venticinque metri. Il nuovo ponte, resosi necessario dopo il crollo della spalla sinistra del precedente, costruito nel 1920, avrà il costo di 282 milioni. Si erano creati non pochi disagi per la popolazione che trovava difficoltà di collegamento tra i due comuni, soprattutto per raggiungere i posti di lavoro situati al di là del fiume Sile: era necessario un lungo percorso con inevitabile spreco di tempo utile per molti lavoratori e per le due comunità in genere. Il nuovo ponte rimedia una situazione che si stava facendo sempre più pesante.

CORBOLONE
Conoscere il paese dei genitori

La signora Rina Crosariol è nata a San Francisco (U.S.A.) di California nel 1923: i suoi genitori erano partiti da Corbolone subito dopo la prima guerra mondiale e hanno consumato la loro vita di emigranti in America. A Corbolone erano rimasti alcuni fratelli del padre della sig.ra Rina: e ne aveva tanto sentito parlare. Come aveva sentito parlare del paese, quasi fosse una specie di paradiso perduto. Finalmente, accompagnata dal marito, Bill Beck, è riuscita a realizzare un tanto accarezzato desiderio: conoscere questo paese dei genitori e questa gente che fanno parte della sua vita. E' arrivata a Corbolone, ha ritrovato molti parenti, di parte paterna e materna ed è stata ricevuta ufficialmente dal sindaco che le ha consegnato, come ricordo e testimonianza di amicizia, una targa di bronzo, raffigurante lo stemma del comune. Particolare simpatico e di tanta cordialità, la sig.ra Rina Crosariol ha conversato con la gente usando la parlata del paese di sessant'anni fa: la lingua parlata con i genitori.

MEDUNO
Una poesia per la nonna

Una terza elementare d'eccezione, quella di Meduno, che per un intero anno scolastico ha realizzato una ricerca sulla nonna e alla fine tutti si sono impegnati a comporre una poesia per la nonna, trascrivendola su cartelloni che sono poi stati esposti per tutti. Ne sono usciti sentimenti bellissimi, che hanno il valore anche di documenti di storia: rievocano infatti un passato, raccontato ai bambini, di emigrazione, di «domestiche» ancora bambine, di fatiche, di coraggio e di tante tradizioni. Tra le nonne festeggiate c'era anche Ana di Mesinis, 95 anni, che risulta la nonna di Meduno, simbolo della civiltà contadina di ieri. L'esperienza di questi ragazzi è stata particolarmente apprezzata dagli adulti che stanno progettando una pubblicazione in grado di valorizzarne tutti i contenuti.

PORDENONE
La Provincia per la lingua friulana

In attesa che si possa entrare nelle scuole di ogni ordine e grado con la lingua e la cultura friulane, l'amministrazione provinciale di Pordenone, « per dare dignità culturale alla lingua parlata ogni giorno dai ragazzi », come ha affermato il vicepresidente e assessore alla cultura della provincia, ha promosso una serie di iniziative per gli studenti, al fine di avvicinarli alla loro comune radice, il Friuli. Spettacoli in lingua friulana, presentazione di opere e scrittori friulani, tra i quali sono intervenuti direttamente Renato Appi, Novella Cantarutti e Mario Argante, sono stati una specie di banco di prova per questa positiva esperienza, cui ha collaborato anche la Società Filologica Friulana e l'associazione friulana della prosa. L'iniziativa realizzata nel periodo scolastico viene continuata anche nel periodo estivo ed estesa a tutta la popolazione di vari centri. Spettacoli teatrali sono in allestimento a San Vito al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda.

ANDREIS
Scompare un artistico mestiere

Era lavoro di pazienza, per mani, abituate da una lunga esperienza, a trattare le cose con gusto e bravura: le donne artigiane de «lis scarpetes» di pezza, cucite con intelligenza, abbellite con i ricami dei fiorellini azzurri e rossi e gialli sul velluto della tomaia. Era un lavoro di secolari generazioni: gli emigranti però avevano fatto conoscere e apprezzare «lis scarpetes» in tanti paesi europei e anche oltre oceano. Purtroppo, anche se con l'amarezza di una constatazione imposta, si deve dire che questo lavoro si sta perdendo, dimenticato dalla nuova generazione: non conoscono più l'agna Gnula, Rina de Parnans, l'agna Gegia, Nuta de Teran e la bravissima Meleles. Nomi che non diranno nulla ai giovani: a chi le ha conosciute, queste artiste della pantofola, faranno rivivere un mondo che sta scomparendo. Eppure potrebbe essere ancora un lavoro di eleganza e di successo: ci sono le prove.

OVARO
L'ape carnica « pura »

Quella dell'apicoltura è un'antica tradizione in Carnia, dove rappresentava un notevole elemento economico ed ancora oggi trova spazio nei comuni di Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri e, naturalmente, Ovaro. Uno specialista di tecniche apistiche, il perito agrario Mauro D'Agaro, ha studiato per un anno in Romania questo settore e a Comeglians ha realizzato un impianto modello di cinquanta arnie. Ed è un filone da sfruttare, è stato detto, proprio in Carnia, dove, secondo gli studiosi, esisteva una particolare sottospecie di ape che nel tempo si è imbastardita con un'altra razza. Ma l'«ape carnica» pura esiste e produce bene ancora nella vicina Austria, da dove si potrebbe importare per un allevamento razionale e intensivo nelle vallate della Carnia. L'esperimento messo in atto dal perito D'Agaro (e ci son voluti molti mezzi), a scopo commerciale, potrebbe essere il modello di una nuova risorsa economica di rilevanti dimensioni, per una Carnia che aveva dimenticato quasi del tutto questa sua tradizione.

PAULARO
Una casa anche per gli anziani

La prima pietra è stata collocata: e il centro residenziale per gli anziani, offerto dall'associazione nazionale alpini al comune di Paularo, sarà pronto entro l'autunno del prossimo anno. Si è così risolto uno dei più delicati problemi nella val d'Incarojo, da tempo preoccupazione costante delle autorità pubbliche: quello di provvedere ad un'assistenza dignitosa e completa delle persone non più autosufficienti di questo angolo di Carnia. Si tratta di un'opera concepita modernamente nelle sue strutture, dotata di ogni servizio che risponda alle necessità dei suoi futuri ospiti, nel rispetto della loro personalità e dell'ambiente in cui sono vissuti e nel quale devono continuare a vivere, senza sentirsi isolati e tanto meno sradicati. Il «fogolâr» friulano sarà non soltanto un simbolo folcloristico, ma un vero momento materiale di incontro e di comunità. Il costo del nuovo centro si aggira sul miliardo circa.

TARCENTO
E' finito il silenzio delle campane

Dopo sei lunghi anni, di lavori intensi per il radicale recupero statico e artistico del duomo e del campanile, compromessi gravemente dal terremoto del '76, le campane della pieve sono tornate alla festa del loro suono. Hanno sciolto il loro canto il giorno di San Pietro, patrono della «perla del Friuli», in armonia con l'inizio dell'Estate tarcentina. Per tutto il mese di luglio c'è stata una serie di manifestazioni che hanno preso avvio con la mostra fotografica « Cento anni di speleologia nel Tarcentino », e sono continuate con l'inaugurazione della biblioteca comunale, una serata musicale con il coro Santa Cecilia della metropolitana di Udine, la tradizionale marcia delle ciliege tra le colline della zona e una gara ciclistica. Dal 10 al 14 luglio si è svolto l'ormai notissimo Festival del Folclore con partecipazione di gruppi provenienti da molte nazioni europee e dall'Asia. Le campane hanno salutato l'aprirsi di una nuova stagione che avrà certo un domani più tranquillo per le genti di queste zone.

TRASAGHIS
Il lago ha bisogno di tutela

Molto utile si è rivelato il convegno promosso dalla biblioteca comunale di Trasaghis e patrocinato anche dalla civica amministrazione, sui problemi che urgono per la salvaguardia del «lago dei tre comuni». Nessuno nega che le acque debbano essere utilizzate per la produzione di energia, specialmente in questi difficili momenti. Tutti si sono però dichiarati convinti che questo non deve avvenire a scapito del delicato equilibrio ambientale dell'intero territorio, di cui il lago è parte sostanziale. Spesso è avvenuto che lo sfruttamento indiscriminato delle acque ha cancellato un ordine ecologico che non è più recuperabile. Ed è proprio questo, si è detto nel convegno, che non deve avvenire per il paesaggio dei tre comuni che si specchiano, e anche si riconoscono nel lago: che anzi, tutta la zona deve essere valorizzata nel suo insieme per la difesa della sua identità.

AMPEZZO
Barba Luca oltre il secolo

Il 24 giugno scorso, a Voltois, suggestiva frazione di Ampezzo, barba Luca Spangaro ha spento la sua centunesima candelina: un passo oltre il secolo con i suoi 101 anni. Si dice che il suo «ceppo» sia antico tanto da aver radici nel lontano 1384: quello che conta è che «barba Luca» — come si usava chiamare un tempo gli anziani, per un senso di venerazione e di rispetto — rappresenta una rarissima figura di carnico, fedele alla sua terra, alle tradizioni della sua gente. In occasione di questo straordinario «compleanno», Voltois intera e tanta gente di Ampezzo ha voluto circondare barba Luca di tanta simpatia e di cordialissima amicizia, con gli auguri di un prossimo incontro per una nuova candelina. Anche le autorità di Ampezzo hanno festeggiato Luca Spangaro con il rispetto e la stima che si è meritato nella sua lunga vita.

COLLOREDO DI M. ALBANO
Speranze per il Castello

Il paese sta procedendo con decisione e a grandi passi verso la rinascita dell'impianto abitativo, in uno sforzo continuo di dare la casa nuova o riparata a tutti. Resta però il problema del Castello che ancora mostra tutte le ferite di una distruzione che ne ha cancellato l'immagine tanto cara ai friulani: una delle immagini che l'intero Friuli amava mostrare come un distintivo. A sei anni dal sisma, non si è ancora trovata una soluzione: un recente incontro tra amministrazione comunale e presidente della giunta regionale, avv. Comelli, ha riacceso la speranza che si addivenga ad un accordo tra regione, sovrintendenza alle belle arti e proprietari dell'immobile tanto prezioso, per una soluzione globale del problema. E' necessario fare presto, perché le stagioni mangiano anche le rovine e il tempo non risparmia neppure i sassi. Il castello di Colloredo non può andare perduto: fa parte della storia di tutto il Friuli.

RAGOGNA
Tutti al lavoro per Villuzza

Il terremoto ha fatto paura al Friuli: ma la volontà di risorgere è stata e continua ad essere più forte. Questo, in sostanza è scritto, in lingua friulana, nella pergamena collocata nella prima pietra delle fondamenta per la nuova chiesetta di Villuzza, frazione di Ragogna. E' il messaggio che gli abitanti del paesino vogliono affidare ai secoli: e al lavoro daranno una mano tutti, gratuitamente, come tutti concorreranno nel limite del possibile a coprire le spese del nuovo edificio. Villuzza non vuol rimanere senza quella chiesa che il terremoto ha distrutto sei anni fa. Bandiere tricolori, bambini e adulti hanno salutato, con le autorità civili e religiose, questo giorno come una festa della loro comunità, perché in quest'opera si riconoscono uniti per il domani.

SAN PIETRO AL NATISONE
Sono venuti alle sorgenti

Con la collaborazione dell'amministrazione provinciale di Udine, un primo gruppo di figli di emigrati sloveni, provenienti dal Belgio e dalla Svizzera, hanno trascorso un periodo di soggiorno nelle valli del Natisone, la terra dei padri. Il soggiorno ha portato a questi «figli» la conoscenza delle loro radici, della loro lingua, della loro cultura e, come fondo di tutto, della loro terra d'origine: hanno respirato aria di casa nelle valli del Natisone come in val Resia. Operatori culturali e amministratori comunali, con la rappresentanza della provincia di Udine, si sono adoperati per arricchire questa vacanza con contenuti che possano mantenere la loro identità etnica. E' un loro diritto che va riconosciuto, ma soprattutto concretizzato: e questo soggiorno si rivela sempre più uno degli strumenti più adatti per questa nobilissima missione.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

LIS PREDICJS DAL MUINI

La sgrife lungje

Messe 'es vot, doman, e pe funzionute us savarà a dî il predi s'e sarà o se no sarà, parcè che usgnot il plevan nol veve ancjmò stabilît.

Us tocjarà di jentrâ in glesie pe puarte de sacristie, ancje doman, parvie che la puarte grande no si rive adore di viàrzile, che qualchidun, usgnot passade, al à sfuarzade la còntine cun ramondins o cun altris argagns... Un lari, al ven a stai! Ancje cheste 'e veve di tocjâmi! Jo no crôt ch'al sei stât qualchidun dal paîs, parcè che chei dal paîs a' san che te lôr glesie no si cjate nancje tant di passi une surîs; dome quatri cjandelîrs, qualchi veri di rosis e qualchi crist: dute robe che di bessole 'e pant il paron. Ma che ancje des nestris bandis 'e sei di chê int che no à rispiet nancje pes glèsiis 'e je une cjòsse di vergognâsi e baste. E dopo, s'e vin par mâl se, par dut il mont, i talians a' jàn la inomine di laris! Magari cussì no, che s'e àn quistade; e quistade par gust, par robariis stupidis, ch'a fàsin piardi l'onôr cence nancje puartâ un risultât al lari.

In chel an ch'o jeri a vore in Svuizzare, a Rainfelden — ch'al sares tre stazions di ca di Basilèe: un paisot tan'che un bombon — nus ind' è capitade une di biele. Ti visistu, copari Leonzin, ch'o jerin a vore insieme, sot il Vuigi di Tarcint, a fâ la fabriche di bire dal Salmenbroi? Si cjapave di biei carantans e no si stave gran mâl. Ben, là vie no si sa nancje ce ch'al ûl di robâ: là no je une cise intôr di une braide, là nol è un metro di fîl spinât intôr di un ort, là 'o crôt che no dòprin nancje lis clâs su lis puartis des cjasis e des stalis... E 'o varessis di viodi, vie pe siarade, ce braidis plenis di pomârs cjamâz e ce orz plens di verdure ch'e fâs vignî l'aghegole! Po ben a Rainfelden — testemoni gno copari Leonzin Pàissar — in chê dì che si veve di parti par tornâ a cjase dopo finide la stagjon, al è mancjât alc in tal scritori dal *paumàistar;* e alore a' son capitâz i gjandarmis e nus an fermâz duc', tan' che se si ves vude la peste, e nus àn visitâz i bajûi e metudis lis mans tes sachetis. No àn cjatât nuje a dinissun e l'indoman nus àn lassâz partî. Ma nus cjalavin come se si fos staz nemâi di bosc e pal paîs 'e jere dute une cjacaradizze. La parone de cjase indulà ch'o jeri di quartîr, mi à dit di dut, come s'o fos stât jo il lari. E chel an dopo che si jere za in cuñvigne dì tornâ a vore in chel sît, no àn plui olût vê dafâ cun talians: il Vuigi nus à menâz a Rufàc, e il Salmenbroi lu àn finît i muridôrs svuizzars.

Eco mo, i risultâz. Robis di deventâ, no ros, neris: e dut par colpe di un stupidat che j mertaressin zoncjadis lis sgrifis.

E cun cheste us doi la buine sere.

Siôr Colonel

Cumò conti ce mût ch'a è lada che Tilio Cjaranda al à rot il murosez cun Lùzia dai Grîs.

Vês di savê che in chel timp Tilio al era sôt la naja, di permanent, e al veva za domandât al so cjapitani un permes par podê vegnî a cjasa ch'al veva di festegjâ il dì da Madona d'Avost, il « Fidanzamento ufficiale » cun Lùzia.

Tilio al veva un vôli fenomenâl par indivinâ il pês das personas e al sbagliava di pôc o nuja. Duta la caserma 'a saveva di chesta storia e una dì la lienda 'a è rivada ancja al Colonel. Una dì che a erin duc' tal curtîl, il Colonel al si svizina al Cjapitani e aj dîs di fâj conossi chest, « fenomeno ». A' clàmin Tilio e il Colonel aj domanda: « Vedìn mo se tu sês in gamba como che a mi an det; secont te, trop pèsio jo ». Tilio al trimava dut e aj rispujnt: « Siôr Colonel, jo mi vergogni ». « No stâ vej paura di me, dimi trop ch'j pesi ». Alore Tilio a si fâs coragjo e aj dîs: « Lui, siôr Colonel al pesarà intôr ai 120 o 130 chilos ». Bravo bravo. tu âs squasi indivinât », al dîs il Colonel.

« Jo 'o pesi 127 chilos » e, voltât viers il Cjapitani al dîs: « Daj in premi una licenza di dîs dîs a chest alpin ». Tilio nal stava pui ta piel da contentezza, ma il Colonel al à vût un scrùpul e aj domanda cemût ch'al fâs a rivâ cussì dongja. Tilio, pôr inocent, aj rispujnt: « Siôr Colonel, a cjasa mê 'j sei usât a pesâ vacjas, vigjei e purciz ». Il Colonel, ros como un dindiàt, dut invelegnît, al ordene al Cjapitani: « 15 dîs di ramazza a chest marmiton! ». Cussì Tilio nal à podût vegnî a cjasa e Lùzia na à volût sintî scusas di sorta e sepidiu se il maridez si podarà comedâlu.

ZUAN CUCJAR
(Fogolâr furlan di Lugano)

La squadra di friulani che hanno vinto il campionato di bocce « Metropolitan » di Adelaide: in piedi, da sinistra nella foto, A. Crespan, D. Fantus, C. Zollo, G. Casagrande, G. Ballestrin, O. Beltrame; accosciati, sempre da sinistra, S. Piotto, L. Fantus e G. Radman.

Piere sore piere

Piere di soreli, piere di fûc.
Piere sôre piere
si jevave el dolôr dai omps.

El flât nol scjaldave
lis mans di sanc
fûr tal unviâr.

In chest perimetro di muart
par secui i lamenz dai fruz
pe cinise che no ju lasse polsâ.

Crist al perdone
ma nol dismentèe.

MARIO BON

Concors su lis cjasis

Chest al è il titul dal concors di fotografie che chei de biblioteche « Sandro Ponte » di Tombe di Merêt e chei de clape culturâl « Vierte Furlane » di Visepente a' an dât ae lôr prime esperience dal gjenar, ch'a an decidût di meti-adun in cunvigne. Cheste vore 'e nas de considerazion, unevore amare, dal fat che tai nestris paîs si sdrùmin, e/o si lassin sdrumâ, lis testemoneancis de nestre culture tal cjamp de urbanistiche e de architeture.

Cussì, i grops dits parsore, a' an pensât ben di imbastî chest concors fotografic, che si sierarà ai 5 di setembar dal '82, cun chê di fermâ cul obietîf de machine cè ch'al è restât-sù e ch'al vâli la pene di salvâ e di valorizâ tant che « aspiets urbanistics, cjasis, architeture popolâr e culte e elements architetonics dal passât », che si puedin viodi ancjemò, tai comuns di Merêt di Tombe, Basilian e Listize.

Il concors si sierarà cunt-une mostre des oparis ch'e sarà metude-sù tai locâi de Scuele Medie di Basilian.

Cui ch'al vûl vê informazions o par cjapâ part al concors, ch'al domandi lì di Claudio Violino - vie Monte Grappa, 14 - 33036 Tombe di Merêt - telefono (0432) 868191 o lì di Rem Spicemej - borc dal Plevan, 8 - Visepente di Basilian - tel. (0432) 84114 o 848882.

Gemma e Riccardo Vidoni, emigrati in Argentina (S. Martin di B. A.) trentadue anni fa, recentemente hanno celebrato le loro nozze d'oro nella chiesa di Castelmonte (Buenos Aires), circondati dai figli, dai nipoti e dagli amici più cari. In questa occasione hanno ricordato i tanti compaesani sparsi nel mondo, ai quali inviano di cuore il loro affettuoso « mandi di cûr ».

Tiriteris di fruz

Cjantis di scune

Al talpete in fons de scune
il gno frut, chel macaron:
'l è našût in primevere
al semee propri un scusson!

Cicì ninà, pipin di scune
che la mame si consume
si consume pouc a pouc
tanche il len su pal fouc.
Il papà 'l è lât a seâ,
la gjaline a cocodâ;
'e jè lade a fâ il coc
su la puarte dal pitoc.
Il pitoc j côr-daûr,
la gjaline 'e scjampe-fûr.

Din din pacadin,
la mê mame 'a va a mulin,
il gno tate al va a seâ,
la gjaline a cocodâ,
la gjatute 'e ten la lum,
la pupute 'e mûr di sium.

Fâs la nane ninin,
fâs la nane, sta bon,
co al ven il papà
ti puarte il bonbon.

Nanà, nanà, pupin
la mame 'e va a mulin,
il papà al va a seâ,
la pitute a cochedâ.
La pitete 'e à fat il coc
su la puarte dal pitoc,
il tujut al ten la lum
e il pupin al mûr di sium.

Nanà pipin codai
grame me che tanc' ind' ai!
Tra fašâ e triculâ
'o ai cjatât il gno ce fâ.

Nane pipin colone
che Diu t'indurmidissi e la Madone.
Nane pipin codai
biade l'ore che ti ai,
che se no ti ves
tal cjamp bignas ch'o les.

Nina nina curisin,
fâs la nane, fantulin;
nina nina il gno pipin
biel pipin da la Madone
fâs la nane cu la none.

Ninà ninà, pipin colone,
che Diu ti benedissi e la Madone;
ninà ninà, pipin di scune,
che Diu t'indurmidissi e la furtune.

Ninà ninà piai
di grazie che ti ai,
Di' vuardi che no ti ves
che te ombrene no stares.

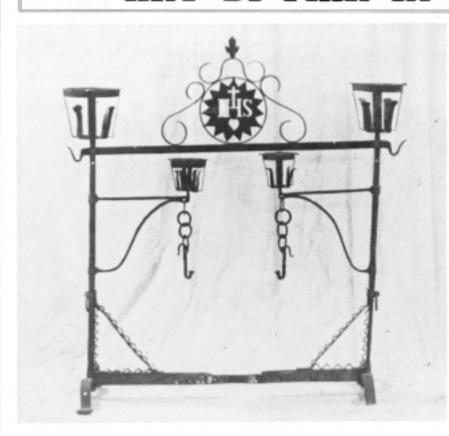
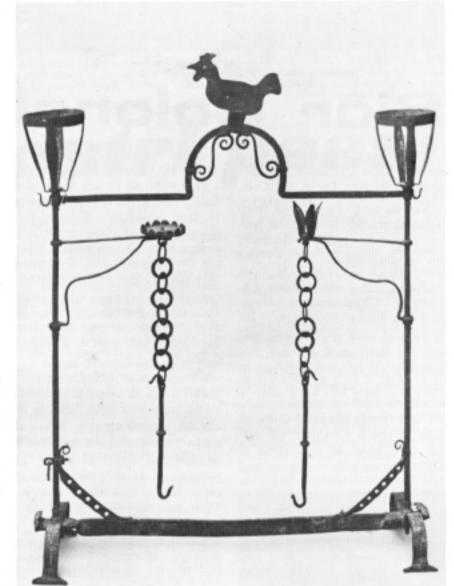
'E ven chê di Peonis,
'e ven chê di Trasâs;
a' van sun-t-une rive
cu la trombe e la pive
e as fâs pivic pivic
marš a durmî subit.

Nina nina pipin di scune,
la mame ti costume,
il papà ti sculace,
nina pipin di faše.

Ninà ninà pipin di scune
tô mari si consume
to pari a seâ
e la none a puartâj di gustâ.

Nina nina pipin,
tô mari a mulin,
to pari a seâ;
la pite 'e a fat il coc
su la puarte dal pitoc,
il pitoc al salte fûr
e la pite j côr-daûr.

Ninà pipin codai,
biade l'ore che ti ai,
se une dì jo no ti ves
di passion 'o murires.

ART DI FIÂR IN FRIÛL

Doi cjavedâi dal Museu des arz e des tradizions popolârs di Udin. A' mèrtin faz cognoši poi motifs decoratîf ch'a an su la cimase. Il prin, in plui de crôs ch'e jè avonde comun, al à la cifare JHS (Jesus hominum Salvator); chel altri un gjal. Te nestre colezion fotografiche 'o vin altris 3 cjavedâi là ch'a son figurâz dai nemâi: doi cun-t-une cubie di sarpinz e un cun-t-une cigogne. Al merte ancje marcât che il secont cjavedâl al è assimetric.

(par cure di Ž.B.)

Il gno cjan

Lu ài cjatât jù pal stradon
pizzul, cracul, plen di fan
e di pulz: al mi cjalave...
j ài molât un toc di pan...
Svintulant chel sbris di code
lu à fat fûr in tun bocon...
'l è vignût daûr di me
deventât il so paron!
Par tanc' ains sin stâz insieme
'ne cjarezze, 'ne manade,
'ne scugjele di mignestre,
qualchi uès, une pidade...
Qualchi volte j fevelavi...
mi scoltave: al stave lì
cun chei vôi plens di lusôr,
par fâ finte di capî
Qualchi volte mi pojave
la sô muse sui zenoi
sbavacjant, nome par dîmi:
No vê pore, 'o sin in doi!
In chel dì che la cjampane
'e à sunât nome par me,
ingrumât in tun cjanton
al pensave... cui sa ce...
Il plevan... la crôs... il muini
e, daûr un trop di amîs,
il gno cjan ch'al talpinave
su pe strade dal país...
Son rivâz tal simiteri...
e lui fûr, dongje il porton.
al cjalave, fêr, in pins,
cu la code a pendolon...
Po' bessôl, al è lât vie,
jù pai cjamps, fin tal stradon,
al coreve... cence viodi...
fin ch'o vês sintût chel «pon!».
'L è restât tal miez de strade
cu lis sclesis di un fanâl...
doi di lôr lu àn strissinât
pa lis gjambis tal fossâl...
'E je stade une disgrazie...
ma jo soi content... parcè
il gno cjan cumò, par simpri,
al è ca, dongje di me.

FRANCESCO MUSONI

CULINARIE FURLANE

Mignestris, sopis, pastis, rìs

MIGNESTRE DI COCE

Si fâs un pestât di ardiel, cevole e ai e si lu bute, cun pocje aghe, in mieč kilo di cocis žalis speladis e des patatis.

Si met sâl e pevar e si cuei dentri dôs grampis di pastis cùrtis.

SOPE CUL SELINO (SOPE FURLANE)

Si dislît in-t-une pignate tre nolis di spongje e tre sedons di vueli.

Dentri si fâs stofâ une cevole e tre lidris di selino tajadis a fetutis unevore finis.

Si reonč cun doi litros di aghe bulint salade e si fâs buličâ par un dôs oris.

Prontadis tes fondinis des fetis di pan dûr spolvaradis di formadi di latarie vieri, si strucjij-parsore dôs cjacis di brût bulint e la sope 'e jè biel che fate.

Se si ûl, parsore dal pan si pò meti ancje une bale e un blanc di ûf fresc.

MACARONS DAL PREDI

Si fâs une polentute vonde tenare cu la farine žale o ben cul gries cuez in aghe e lat.

Si laše disfredâ e si fâs cu la sedon dai macarons che si bute ta l'aghe bulint fin ch'a vegnin-su.

Disgotâz si ju cuince cu la spongje disfate e cun-t-une biele spolvarade di formadi di latarie vieri o di scuete fumade.

Se si à miôr si pò cuinčâ ancje cul tomât.

RIS IN BRÛT

Prin di dut si pronte il disfrit.

Si disfe te cite un toc di spongje cun de cevole tačade gruesse.

Co la cevole 'e à cjapât colôr a fuart si tirile-vie e si metdentri il rìs mešedant fintremai ch'al à supât-su la cuince.

Cu la cjace un pôc par volte si strucje-dentri un brût saurît di manč e gjaline.

Si cuei cun-t-un fûc legri mešedant cun dute pazienzie fin che il rìs al nade in-t-un brût avonde penč.

NOTIZIARIO REGIONALE

L'assessore regionale alla cultura del Friuli-Venezia Giulia, Dario Barnaba, parla ai friulani del Fogolâr di Roma. (Publifoto)

Le attività culturali della nostra regione

Nel corso del dibattito organizzato a Palazzo Ruggieri dal Fogolâr di Roma, l'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale, ai beni e alle attività culturali, Dario Barnaba, ha tenuto un'ampia ed applaudita relazione sulle iniziative del Friuli-Venezia Giulia nel settore della cultura, tracciando una panoramica di carattere normativo e amministrativo comprendente la legge sui contributi straordinari per Aquileia e per la salvaguardia di valori ambientali, storici e artistici della città di Grado; la legge per la conservazione di Villa Manin; la legge istitutiva del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali; al quale, dopo il 1976, è stato affidato anche il compito di organizzare e gestire una scuola del restauro; la legge fondamentale (la 60 del 1976) concernente i sostegni a favore di istituti bibliotecari e museali, degli archivi storici, per il restauro dei beni immobili e mobili, eccetera.

A questo riguardo, Barnaba, ha annunciato che è allo studio una revisione della stessa legge 60 nel quadro della nuova regolamentazione statale nel campo dei beni culturali, recentemente predisposta dal Parlamento.

Passando alle attività culturali, Barnaba ha illustrato i motivi ispiratori che hanno portato alla riforma organica degli incentivi regionali, con la legge 68 del 1981. E' stata pure ricordata l'attività preparatoria in funzione della nuova legge. Si è estrinsecata nel campo della ricerca e della consultazione, mediante un'indagine comparativa e la seconda conferenza regionale delle attività culturali, tenutasi a Gorizia il 27 e 28 febbraio 1981. L'assessore ha aggiunto che la Regione è venuta così ad assumere un ruolo più partecipe dei fatti culturali, inserendosi nella fase di programmazione dei principali organismi teatrali. La Regione rivendica per sè non già la funzione di «soggetto» culturale, ma vuole esercitare un'azione di coordinamento e di stimolo.

Passati in rassegna i settori fondamentali, Barnaba ha posto l'accento sulle principali realizzazioni, rese possibili grazie all'apporto regionale, e sui più significativi progetti culturali; come, per esempio, la mostra delle opere di Nicola Grassi, la mostra dell'opera di Raimondo D'Aronco e di Pietro Savorgnan di Brazzà. Tra le iniziative di livello internazionale, ha citato poi le tournée della Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi: attualmente itinerante in Europa.

All'assessore Barnaba, che era stato introdotto dal dr. Alvise Savorgnan di Brazzà, il dott. Adriano Degano — dopo aver offerto la bella medaglia di Veroi ispirata alle grottesche di Giovanni da Udine — ha prospettato i problemi del Fogolâr romano che, per la sua posizione in Roma, centro di cultura di attrazione universale, è chiamato ad assolvere compiti molteplici, come punto di riferimento dei corregionali che vi giungono dal Friuli e soprattutto dai Paesi dell'emigrazione. Nel dibattito sono intervenuti anche il comm. Ettore Scaini e Romano Cotterli presidenti dei Fogolârs di Latina e Aprilia, l'ing. Mario Sist, il dr. Aldo Clemente e la giovane Stefania Righi, che ha sollecitato iniziative per la conservazione della cultura e lingua friulana anche tra i figli degli emigrati del Lazio, molti dei quali erano presenti.

RIENTRI ED ESPATRII

Le nuove dimensioni di un antico fenomeno

Anche nel Friuli - Venezia Giulia un numero sempre maggiore di emigrati ritorna alla terra natia.

Nel 1981 — secondo le statistiche ufficiali rese note dall'Istat — dal Friuli-Venezia Giulia sono espatriate 2.089 persone. Contemporaneamente, dall'estero ne sono rimpatriate 3.281; per cui il saldo del movimento migratorio ha registrato un attivo, a favore del Friuli-Venezia Giulia, di 1.192 unità.

Al riguardo, è tuttavia necessario distinguere tra emigrazione continentale — vale a dire, quella che ha come destinazione un Paese europeo — ed emigrazione transoceanica, che quale meta ha i Paesi di oltremare. Tale distinzione è importante, in relazione al fatto che, mentre l'emigrazione continentale ha sovente carattere temporaneo, spesso stagionale (e di conseguenza, ha prevalentemente riflessi sul piano economico, più che su quello demografico), l'emigrazione transoceanica ha — più frequentemente di quella continentale — carattere definitivo, con riflessi anche sull'evoluzione della struttura demografica della zona d'origine, concretandosi spesso in una perdita di popolazione e di forze di lavoro.

Un'indiretta conferma di tale fatto è fornita — pur in presenza dell'accennato fenomeno di rientro di molte persone emigrate, spesso in anni ormai lontani, all'estero — anche dalla statistica citata.

Nello scorso anno, infatti, dalla nostra regione sono emigrate nei vari Paesi europei 1.141 persone, mentre quelle rientrate nel Friuli-Venezia Giulia da tali Paesi sono state 2.233 — vale a dire, quasi il doppio — per cui il «saldo» attivo, a favore della nostra regione, è ammontato a 1.092 unità.

Gli emigrati nei Paesi extraeuropei sono stati invece 948, ai quali hanno fatto riscontro 1.048 rientri; con un «saldo» attivo, per il Friuli-Venezia Giulia, di sole 100 unità.

Per agevolare il rientro in patria degli emigrati all'estero, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha predisposto, in diverse epoche, agevolazioni di varia natura, che comprendevano — per gli emigrati rientrati entro il 1980 — la concessione di aiuti, per il tramite dei Comuni di residenza.

Fra le altre, va annoverata pure la legge regionale n. 51 del 1981, il cui stanziamento di 350 milioni di lire venne esaurito in brevissimo tempo, dato l'alto numero di rimpatri, per cui verso la metà dello scorso anno è stata rifinanziata con un'ulteriore assegnazione di 300 milioni. Successivamente l'orientamento prevalente — in sede di riforma di tale legge — determinò il passaggio dai provvedimenti puramente assistenziali agli interventi intesi a favorire concretamente il reinserimento lavorativo ed abitativo dei rimpatriati, con incentivi — a favore dei singoli, di aziende e di cooperative — intesi ad agevolare l'avvio di iniziative nei settori industriale, commerciale, turistico e agricolo.

Invero, notevolissimi progressi sono stati realizzati, in questo importante settore della vita socio-economica della nostra regione, da quando — nell'ormai lontano dicembre 1969 — ebbe luogo, a Udine, la «Conferenza regionale dell'emigrazione», a conclusione della quale, in chiusura dei relativi lavori, l'allora presidente della Giunta regionale, Berzanti, ebbe a dichiarare: «Non potremo affermare di aver raggiunto un soddisfacente sviluppo economico-sociale fino a quando l'emigrazione non sarà definitivamente scomparsa.

In linea con tale affermazione, l'anno successivo da parte dell'Assemblea regionale venne approvata — sia pure con numerose astensioni, ma con nessun voto contrario — la legge regionale 26 giugno 1970 n. 24.

Renzulli a San Gallo

I problemi dell'emigrazione nella Confederazione Elvetica sono stati dibattuti in un incontro che l'assessore regionale all'emigrazione, Renzulli, ha avuto con la Federazione dei Fogolârs furlans della Svizzera. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dell'Ente Friuli nel Mondo e dei sedici Fogolârs dei vari cantoni della confederazione elvetica, il console generale d'Italia a S. Gallo, Colognato, ed alcuni lavoratori friulani della fabbrica Saurer che sta attraversando un preoccupante periodo di crisi.

Proprio dalla situazione economica del cantone e più in generale di tutta la Svizzera ha preso le mosse il vivace ed approfondito dibattito. E' stato ricordato che sono quarantamila gli italiani che risiedono nella zona di S. Gallo. Attualmente sono in pericolo migliaia di posti di lavoro. Un esempio per tutti la fabbrica di automezzi e macchine tessili Saurer di Arbon, nei pressi della sponda elvetica del lago di Costanza.

«E' uno stabilimento dove lavorano moltissimi friulani — ha detto Luigi Rosic nel corso del suo intervento — e dal quale nell'immediato futuro oltre mille dipendenti saranno licenziati. Questa situazione pone il problema di un rientro forzoso nel Friuli-Venezia Giulia per molti lavoratori emigrati. Cosa ha intenzione di fare la Regione a tale proposito?».

Nella sua risposta, l'assessore Renzulli ha illustrato i contenuti del piano triennale e del programma annuale degli interventi a carico del Fondo regionale per l'emigrazione. «Proprio per rendere più adeguati i nostri strumenti — ha detto — intendiamo quest'anno predisporre uno stanziamento libero da impegni previsti dal programma. Questo significa che qualora si verificassero delle particolari necessità con caratteri d'urgenza, e penso soprattutto al problema del reinserimento economico ed a quello della casa, ci potrà essere un immediato utilizzo dei fondi a disposizione».

Passando ad analizzare la problematica dell'associazionismo nel mondo dell'emigrazione, l'assessore Renzulli ha invitato tutti gli operatori del settore ed i lavoratori associati alla massima unità d'intenti per permettere un migliore utilizzo delle risorse, evitando inutili duplicazioni d'interventi.

Successivamente, il console generale d'Italia, Colognato, ha sottolineato i rapporti di collaborazione che da sempre contraddistinguono il locale Fogolâr con la rappresentanza istituzionale italiana. «C'è però — ha proseguito Colognato — un problema di informazione per tutti coloro che non fanno parte delle organizzazioni dei lavoratori emigrati che rappresentano solo il 25 per cento del mondo dell'emigrazione».

Per questo il console ha assicurato che verranno prodotti tutti gli sforzi necessari per consentire a tutta la comunità italiana in questo particolare momento di crisi economica la conoscenza di tutto il complesso di norme che regolano e tutelano i rimpatri. Il console si è poi soffermato sulla necessità, al di là dei singoli problemi occupazionali contingenti, di una programmazione dei rientri caratterizzata da un fattivo coordinameno fra le rappresentanze italiane all'estero, le Regioni e gli enti locali.

Udine nel Friuli

Assieme all'Università di Udine, massima istituzione culturale e scientifica del nostro Friuli, il Comune di Udine, con l'Accademia di Lettere Scienze ed Arti, la Deputazione di Storia Patria, la Società Filologica Friulana, l'Ente Friuli nel Mondo, alla vigilia della grande rassegna sul D'Aronco, si dà avvio alla seconda manifestazione del Millenario, un'iniziativa congiunta e coordinata, intesa a coinvolgere, attorno alle celebrazioni della ricorrenza dei mille anni del primo documento scritto che ricorda la città di Udine, tutta intera la nostra comunità, non solamente quella udinese o quella degli altri castelli ricordati in quel documento (Fagagna, Buia, Brazzacco, Gruagno) ma, per quel che Udine nel Friuli rappresenta. Con queste parole il sindaco di Udine, Candolini, ha introdotto i lavori per la conferenza: *«Udine nel Friuli»* tenuta, presso l'Università di Udine, dal prof. Gian Carlo Menis, noto storico friulano.

Il relatore, con un'attenta e documentata analisi dei fatti e avvenimenti accaduti, tramandati a noi attraverso dei documenti scritti ha messo in evidenza che solo nel 400-500 il popolo friulano ha raggiunto la consapevolezza dell'essere come entità culturale. L'abbondante produzione letteraria — ha sottolineato — le testimonianze storiche di umanisti, storici ma anche di tutte le classi sociali sono una prova di quanto viene da più parti confermato. Contemporaneamente in quel periodo — ha aggiunto Menis — anche la città di Udine matura la sua consapevolezza urbana non solo per il ruolo amministrativo che sta svolgendo, nè per i monumenti principali che possiede, il Castello, Piazza del Lionello, Palazzo Antonini del Palladio, quanto invece per la consistenza demografica e per l'intensa attività economica che svolge sull'intero territorio.

Il più antico documento che parla di Udine, com'è noto, risale all'11 giugno del 983, sotto l'imperatore Ottone II. Una delle testimonianze che Udine come città si è ingrandita in continuazione è documentata dal fatto che tra la metà del 200 e il 300 è stata ampliata per ben tre volte la cerchia della città, anche perchè la popolazione da seimila abitanti è passata ad oltre 15 mila. Erano a rappresentare le organizzazioni culturali che hanno voluto la conferenza di Menis, oltre al sindaco Candolini, il dott. Mizzau, presidente della Filologica Friulana, prof. Celotti, presidente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, dott. Vitale per l'Ente Friuli nel Mondo.

Corsi di sostegno per figli di emigrati

Si ha conferma che, anche quest'anno, i corsi di sostegno per i figli degli emigrati hanno dato ovunque risultati positivi per cui l'Amministrazione regionale intende riproporne l'istituzione presso le scuole che ne siano interessate.

Se ne dà notizia, fin d'ora, al fine di poterne eventualmente anticipare l'apertura in considerazione delle particolari difficoltà che gli allievi incontrano soprattutto nella fase iniziale dell'anno scolastico e che sono state, anche recentemente, evidenziate da presidi e direttori didattici.

Le direzioni didattiche e le presidenze delle scuole medie sono invitate a presentare alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, direttamente o per il tramite dei rispettivi Provveditorati agli studi, un programma di massima per la realizzazione di corsi di sostegno che potranno essere organizzati sia in un'unica sede, sia nei vari centri di residenza degli allievi, con incarico affidato ad un insegnante «itinerante».

Si fa presente che i preventivi, elaborati secondo i consueti criteri, dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1982 alla Direzione regionale che, nell'eventualità di richieste superiori alle disponibilità di bilancio, considererà prioritariamente le esigenze dei corsi più consistenti per numero di allievi.

A cura dell'Assessorato regionale al lavoro, assistenza, emigrazione e cooperazione. Realizzazione di Antonio Giusa

I mondiali di Spagna "in friulano„

I « mondiali » di Spagna hanno parlato anche friulano. Nel 1938 l'Italia ha vinto il secondo campionato mondiale con Alfredo Foni, udinese, a terzino. Foni ora a 72 anni vive a Breganzona in Svizzera, emigrante fra gli emigranti. Ci ha scritto « Viva l'Italia! » come i milioni di tifosi italiani nella notte dell'11 luglio 1982, serata in cui la squadra di calcio « azzurra » ha vinto il terzo campionato del mondo a Madrid nella finale contro la Germania Occidentale.

Se l'Italia ha parlato friulano è perché l'unico calciatore della squadra incaricato a dialogare con i giornalisti è stato Dino Zoff. Friulano è pure il commissario tecnico Enzo Bearzot, e il medico Leonardo Vecchiet, friulano pure lui. Poco ci è mancato che Franco Causio, pugliese, ma « capitano » dell' Udinese, aggiungesse la sua in friulano. Ma in quel reparto della squadra nazionale più solido e più forte ha fatto la sua parte Fulvio Collovati, friulano anche lui.

Quindi « viva l'Italia » ma anche « viva il Friuli! ». Ce lo ha ripetuto Alfredo Foni dalla Svizzera.

Enzo Bearzot

ENZO BEARZOT di anni 55 da Joannis, frazione del comune di Aiello (Udine), figlio di un funzionario di banca ha studiato al liceo classico di Gorizia e, dopo aver giocato al calcio nell'Aiello è stato prelevato dalla Pro Gorizia con cui ha giocato in serie C nel primo dopoguerra. Si trasferì come mediano all'Inter (1948), al Catania (1951), al Torino (1954), di nuovo all'Inter (1956) e quindi al Torino (1957). Nel 1955 giocò anche una partita in Nazionale (gli toccò marcare Puskas campione d'Ungheria!). Prese la sua abituale residenza a Milano, vendendo tutte le proprietà che aveva ad Aiello; esercitò anche la professione dell'albergatore a Lignano Sabbiadoro e fece l'allenatore del Prato senza molta fortuna. E' stato prima vice dell'allenatore triestino Rocco al Torino; dal 1969 fu assunto come allenatore federale e si occupò delle Nazionali giovanili. Nel 1970 è iniziata la sua collaborazione con due altri tecnici triestini Ferruccio Valcareggi e Memo Trevisan, poi è stato ai « mondiali » di Germania con il « vecchio » Bernardini.

E' alla guida della Nazionale dall'ottobre 1977. Con Bearzot l'Italia è arrivata al quarto posto nei «mondiali» di Argentina nel 1978.

Bearzot ha diretto anche la rappresentanza del « Resto del mondo » grazie alla sua perfetta conoscenza del calcio mondiale. Anche se è stato tanto tempo lontano dal Friuli (quattordici anni a Torino) Bearzot ha dimostrato il carattere tipicamente friulano: ha respinto tutte le critiche, sostenendo sino in fondo le proprie idee e insistendo su una squadra e su una formazione basata sui blocchi Juventus e Inter.

Le critiche in Spagna sono state con lui spietate nell'avvio dei mondiali specie per l'insistenza con cui faceva giocare Rossi, ritenuto fuori forma a causa dei suoi due anni di inattività. Perché difende sempre i suoi giocatori? Perché lo meritano; lo fa nell'interesse della squadra.

Bearzot ha portato l'Italia al titolo mondiale non sbagliando mai nelle scelte e nella tattica di gioco e ha superato il suo vecchio *maestro* Vittorio Pozzo, che pure ha vinto con l'Italia due titoli mondiali ma utilizzando anche campioni non italiani. La Nazionale di Bearzot è tutta Italia. Ad Aiello i Bearzot (sono molti) hanno festeggiato il loro famoso Enzo in attesa che li possa accontentare con una sua prossima venuta in Friuli, ove conta tanti amici.

Bearzot, il pittore udinese Giorgio Celiberti, Zoff, l'attrice cinematografica udinese Dalila Di Lazzaro e l'albergatore Franco Marini, all'assegnazione del « Moret d'aur 1981 ».

Il « capitano » dell'Italia mondiale.

DINO ZOFF di anni 40 da Mariano del Friuli (Gorizia), quasi seicento partite in serie A, 105, partite in Nazionale. A 17 anni è stato selezionato dall'Udinese: ragazzone timido, apprendista falegname come molti giovani di Mariano. Quasi ogni giorno veniva a Udine ad allenarsi con i ragazzi della squadra friulana, portandosi con sè il panino e il gavettino per il pranzo. A diciannove anni entrò nel « giro » della prima squadra dell'Udinese nel corso di un campionato alquanto burrascoso che ha segnato la retrocessione dei friulani in serie B. Ebbe allora la soddisfazione di poter fare il pranzo a Udine con una bella bistecca e con lo stipendio di trentamila lire al mese. Ha esordito in serie A nell'incontro a Firenze tra Fiorentina e Udinese, era il 21 settembre 1961 e i bianco-neri di Udine persero per cinque a due. Due delle reti sono state causate dalle incertezze dell'esordiente portiere e a Udine un giornale intitolò la cronaca della partita: Zoff come zuff (minestra friulana) per dimostrare le papere del giocatore. In quel campionato di serie A Zoff giocò nell'Udinese per sole altre tre partite e a lui fu preferito il vecchio Romano. Nella stagione seguente Zoff giocò in serie B altre 36 partite e alla fine di quel campionato fu ceduto al Mantova in serie A, da dove incominciò la sua fulgida carriera che oggi lo vede fra i più grandi portieri del calcio mondiale.

Zoff è finalmente «mondiale» dopo le esperienze della coppa del mondo di Germania (1974) e Argentina (1978); nel 1970 nel Messico fu presente come riserva. Nessun portiere del mondo è mai riuscito a toccare il tetto delle 105 partite in nazionale. Quattro personaggi lo seguono a ruota: il brasiliano Gilmar (102 presenze), il tedesco Majer (97), l'ungherese Grocsis e il messicano Carbajal (88). Il sovietico Jascin, che pure è stato un fenomeno si è fermato a 78 e l'inglese Banks a 73.

Zoff è stato sempre di poche parole e soltanto ora, a quarant'anni, ha « parlato » con i giornalisti chiaramente, « perché lui nel 1978 già era stato giubilato dalla critica per aver subito i famosi gol da lontano da parte dell'Argentina », ma oggi non si sente di abbandonare il calcio « finché la macchina va ». E' un friulano tutto d'un pezzo e lo dimostra anche la sua serie interminabili di partite giocate con la medesima squadra, prima con il Napoli e poi con la Juventus. E' un fedelissimo, disciplinato e meticoloso. E' eccezionale — da parte di un portiere che di solito è imprevedibile — la sua serietà e il suo impegno. C'è chi assicura di averlo visto alla vigilia delle partite analizzare in Spagna tutta la zona attorno alla sua porta per osservare se ci fosse terreno sconnesso. « Quello — ha detto un suo compagno di gioco — conta anche i fili d'erba che sono vicino alla linea del gol! »

Viva Zoff / Viva il Friuli! sono state le grida d'entusiasmo che Mariano ha riserbato a suo figlio.

Il prof. Leonardo Vecchiet.

LEONARDO VECCHIET anni 47, nato e cresciuto a Moraro (Gorizia) e si è laureato in medicina all'università di Firenze; frequentando il centro tecnico di Coverciano si è poi specializzato in medicina sportiva; è stato primario all'ospedale di Penne (Pescara). Abita con la famiglia (moglie goriziana e due figli) a Pescara e copre la cattedra di medicina sportiva all'università di Chieti. E' responsabile della sezione medica del centro tecnico della Federcalcio di Coverciano e dal 1970 è medico del Club Italia. Al seguito degli « azzurri » è stato nei campionati mondiali del Messico, dell'Argentina e di Spagna.

Vecchiet è affezionato al Friuli e molto spesso viene a trovare i « suoi » a Moraro; il suo lavoro è sempre stato fatto in silenzio, senza alcun protagonismo. Molto spesso accanto a Bearzot si esercita a parlare nella lingua madre, il friulano.

FULVIO COLLOVATI di anni 25 da Teor, è figlio di un emigrante friulano trasferitosi a Limbiate (Milano) per ragioni di lavoro. Con il padre, la madre e il fratello maggiore emigrati nella capitale lombarda, Fulvio fu « tirato sù » a Teor dalla nonna materna, Emma Battistutta sino all'età di otto anni, cioè sino a quando fece la prima comunione. Crebbe in una casa di contadini della Bassa friulana e il papà venne a riprenderselo nel 1965. Dopo essere cresciuto calcisticamente nel Cusano Milanino, Collovati entrò a quattordici anni nella famiglia del Milan dove è rimasto sino a pochi giorni fa (la prossima stagione giocherà nell'Inter) con il Milan retrocesso in serie B. Ha esordito in serie A a diciannove anni e mezzo e ha debuttato in Nazionale il 24 febbraio 1979. E' un ragazzo che conosce perfettamente l'arte di difendere la propria squadra così da presentarsi sempre come un forte terzino marcatore. Con la sua faccia d'angelo e la sua corona di capelli, con il suo fisico asciutto, non da gladiatore, potrebbe sembrare un attaccante leggero e fantasioso, invece è un caparbio « furlàn che non molla l'avversario » (ne sanno qualcosa Bertoni dell'Argentina e Smolarek della Polonia).

Con il suo avvento nel Club Italia ha continuato una tradizione friulana che, dopo l'Alfredo Foni degli anni '30, ormai si protrae sin dal 1963, cioè da quando Tarcisio Burgnich entrò per la prima volta fra i « moschettieri » lasciandovi Zoff tuttora sulla breccia. Con il Milan Collovati, dopo aver vinto una Coppa Italia e uno « scudetto », ha dovuto subire una retrocessione a tavolino e una sul campo, che non hanno affatto leso la forza agonistica del ragazzo di Teor.

FRANCO CAUSIO anni 33, è un fantasioso calciatore, uno dei veterani della Nazionale italiana. E' venuto a Udine l'anno scorso dopo dodici anni trascorsi alla Juventus di Torino. Nell'Udinese ha ritrovato la sua seconda giovinezza e vi ha giocato ventisei partite di campionato su trenta, diventando un elemento determinante della squadra, tanto che sono in molti a considerarlo come protagonista della salvezza dell'Udinese dalla retrocessione in serie B. Nella squadra friulana con l'avvento di Causio è iniziato un nuovo periodo per il calcio nostrano: un vero e proprio salto di qualità. Attento osservatore del campionato, il commissario tecnico della Nazionale, Bearzot, ha voluto riavere fra gli « azzurri » proprio Causio per i campionati mondiali di Spagna e in assenza di Bettega, il « capitano » dell'Udinese è stato il suo più stretto collaboratore nel dialogo e nell'assistenza all'intera squadra

Causio è ritornato a Udine con l'intenzione di rimanervi anche quando finirà di giocare al pallone: adesso si appresta a costruire l'Udinese da primi posti di classifica in lotta per lo « scudetto ».

Franco Causio, il « capitano » dell'Udinese ha fatto da secondo a Bearzot in Spagna.

L'Udinese e gli emigrati

L'Udinese Calcio è il simbolo della friulanità dei giovani emigrati all'estero. La constatazione è stata fatta da quando si è saputo che nei nostri « fogolârs » si tifa per l'Udinese. Da più parti vengono richieste per avere come ospite la squadra friulana e recentemente qualche tournée è stata anche compiuta. Però rimangono interessanti, spettacolari, le partite che la squadra giocherà nel campionato di serie A.

Lamberto Mazza che è a capo di una grande industria italiana di elettronica, la «Zanussi» di Pordenone, ha annunciato che è allo studio un modo veloce di registrazione delle partite che l'Udinese giocherà in campionato con speciali video-cassette da inviare al più presto ai « fogolârs » disposti a trasmetterle e quindi a farle seguire dai propri associati. Mazza a questo proposito ha dichiarato: « I friulani all'estero sono molto affezionati all'Udinese: lo sapevo, ma ignoravo la misura del fenomeno così come mi è apparsa dopo un anno di presidenza della società calcistica. Credo che dovremo orientarci anche verso il mondo dell'emigrazione, perché l'Udinese, quale simbolo di friulanità, lo l'abbino agli alpini. Qualcosa dovremo fare: vogliamo migliorare la registrazione della partita di campionato, trovare il sistema per far trasmettere la partita all'estero, in luoghi e presso organizzazioni interessate a seguire il Friuli. In fondo è la piccola patria; il cordone ombelicale lo vogliamo mantenere ».

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Notizie per tutti

Le retribuzioni pensionabili erose dall'inflazione verranno aumentate secondo l'indice del costo della vita. Non si terrà più conto degli stipendi migliori di tre anni su dieci ma soltanto degli ultimi cinque anni di lavoro.

L'Inps liquidava sinora le sue pensioni nella misura del due per cento per ogni anno di assicurazione, sulla retribuzione pensionabile, che veniva calcolata sulla media aritmetica delle retribuzioni assoggettate all'assicurazione Inps relative ai tre anni migliori degli ultimi dieci anni precedenti la data di decorrenza della pensione.

Dal primo luglio scorso il modo di calcolo della retribuzione pensionabile è cambiato in seguito alle proteste dei lavoratori che hanno riscontrato come la loro retribuzione al momento del pensionamento era corrosa dall'inflazione. Cioè la retribuzione — ad esempio — del 1978 non aveva certamente le stesse capacità di acquisto di quella del 1982. Così a partire dal 30 giugno scorso la retribuzione annua pensionabile (beninteso l'eventuale periodo di lavoro all'estero non viene calcolato e viene considerato « neutro ») è costituito dalla quinta parte della somma delle retribuzioni percepite in costanza di rapporto di lavoro o corrispondenti a periodi riconosciuti figurativamente (disoccupazione o malattia) o di contribuzione volontaria, risultante dalle ultime 260 settimane (5 anni) di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione.

Calcolo su 5 anni

E' questa una profonda innovazione di sistema: si passa dalla retribuzione annua pensionabile definita sulla base delle tre migliori retribuzioni annue del decennio (520 settimane) antecedente la decorrenza della pensione, alla retribuzione annua media degli ultimi 5 anni. Per il calcolo quindi bisognerà anzitutto ricercare le ultime 260 settimane di contribuzione. Questa ricerca è abbastanza semplice per chi è in costanza di rapporto di lavoro da una vita ma, complicata per coloro che non hanno avuto la fortuna di rimanere dipendenti di un solo datore di lavoro oppure che, negli ultimi anni, hanno svolto prestazioni saltuarie, magari con retribuzioni diverse o imprecise. Sarà, dunque, necessario che l'aspirante pensionato, nel fare la domanda di pensione, si preoccupi di precisare quanto meglio possibile la sua situazione contributiva, magari ricorrendo a una nota che integri il modulo predisposto dall'Inps.

Una volta trovate le 260 settimane a ciascuna settimana va attribuito il valore retributivo corrispondente alla retribuzione media dell'anno solare cui la settimana si riferisce. Bisogna cioè eseguire una divisione per 52 di tutto ciò che risulta percepito nell'anno solare.

E' chiaro che nella individuazione delle settimane, vanno prese in considerazione quelle coperte di contribuzione. Così se in un certo anno il lavoratore ha contribuito all'Inps soltanto per sette mesi, oppure anche per una sola settimana, si evidenzierà il dato singolo, tenendo presente che le 52 settimane comprese in un anno solare corrispondono a 4,33 settimane mensili. Per sette mesi pieni si avranno quindi 31 settimane. Analogamente per quanto riguarda l'anno solare, nel quale cade la decorrenza della pensione, valgono nel conteggio le settimane coperte di contribuzione riferite a periodi scaduti prima della data della stessa decorrenza. In questo modo si è voluto evitare certi vantaggi che derivano con la precedente procedura, tramite la quale certi lavoratori venivano privilegiati assoggettando a contributo Inps retribuzioni molto alte e « gonfiate » soltanto per i tre anni utili per il calcolo della retribuzione pensionabile.

Rivalutazione delle retribuzioni

Il motivo della suddivisione « solare » risulta chiaro quando si deve rivalutare la retribuzione settimanale in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, tra l'anno solare cui la retribuzione si riferisce e quello precedente la decorrenza della pensione.

Ecco un esempio di rivalutazione di una pensione con decorrenza 1° luglio 1982.

L'anno precedente alla decorrenza (il 1981) non ha rivalutazione: la retribuzione percepita in quest'anno ha il coefficiente di moltiplicazione 1. La retribuzione del 1980 gode, invece, del primo aiuto indicizzato e deve essere moltiplicata per 1,184 come a dire che si riconosce una svalutazione (riferita al 1981) del 18,4 per cento.

Analogamente, la retribuzione del 1979 va rivalutata per 1,399; quella del 1978 ha il coefficiente 1,612; quella del 1977 arriva a 1,815. Ma si può andare anche più in là, nei casi di scarsità di settimane (e cioè per i lavoratori saltuari, che nei cinque anni non raggiungono le 260 settimane di contribuzione, come vuole la legge). Ed allora ecco che rispolveriamo i coefficienti del 1976 (qui siamo al 2,137) e quelli del 1975 (addirittura il 2,494).

Praticamente, se noi chiamiamo RA la retribuzione annuale percepita nell'anno solare che vogliamo rivalutare e RR la stessa retribuzione rivalutata, la somma totale sulla quale fare i conteggi per la pensione proviene da tante RR quanti sono gli anni solari, o frazioni di anno solare, che ci consentono di raggiungere 260 settimane di contribuzione.

Ma prima di sommare le diverse RR è necessario, per ognuna, individuare la retribuzione settimanale (dividendo per 52) e verificare se il suo valore supera il « tetto » vigente nell'anno da cui decorre la pensione (per il 1982, ripetiamo, il valore settimanale massimo è 355 mila 769 lire). Perciò se il quoziente « RR annuale diviso 52 » è superiore a tale importo, il calcolo della retribuzione annua va contenuto in 18.500.000 lire.

Non basterebbe una pagina di « esempi pratici » se si volessero illustrare concretamente le operazioni da eseguire per la liquidazione del la pensione con decorrenza luglio 1982. Valga per tutti il tabellino posto qui sotto (retribuzioni espresse in milioni).

Anno	*RA*	*RR*
1982*	8,1	8,1
1981	20,0	20,0
1980	16,0	18,9
1979	13,5	18,9
1978	11,3	18,1
1977**	5,1	9,2

* primi sei mesi
** ultimi sei mesi

Il tetto pensionabile

La retribuzione rivalutata però non può superare il « tetto » di 18 milioni e mezzo annui, ovvero 1 milione 541 mila 547 lire mensili, oppure 355.769 lire settimanali. Nell'esempio che abbiamo fatto le retribuzioni rivalutate degli anni 1980 e 1979 (oltre a quella del 1981) superano il « tetto » di retribuzioni pensionabile attualmente in vigore e, quindi, vanno ricondotte alla misura massima (18,5). La somma della seconda colonna, segnata nell'esempio, dovrà quindi dare il risultato 92,4. Così la pensione mensile sarà data dalla moltiplicazione della retribuzione settimanale (91,9 milioni diviso 260 settimane) per il numero totale delle settimane di assicurazione utile e, quindi, per il coefficiente 0,0015384 (coefficiente fisso di moltiplicazione per ottenere la pensione mensile).

Pensione in Australia

Sono rimasta vedova con due figli dopo essere emigrata per diciassette anni in Australia. Siccome sono residente in Italia ho potuto ottenere la pensione di vedova italiana adeguata al trattamento minimo di legge (202 mila lire mensili), mentre mi dicono che dall'Australia non otterrò alcunché. Vorrei sapere per quanto tempo devo andare a risiedere in Australia per ottenere la pensione da parte del ministero di previdenza sociale australiano.

Purtroppo nel tuo caso è evidente il danno che ti arreca il fatto che tra il governo italiano e quello australiano non sia stata firmata una convenzione in materia di sicurezza sociale. In Australia, infatti, la pensione viene concessa soltanto se la richiedente risiede in territorio australiano. Per ottenere la pensione di vedova è necessaria una residenza per almeno un anno, a meno che non sussistano fattori speciali valutati, volta per volta, dal ministero di previdenza australiano che permettano la riduzione di questo periodo di residenza. Quindi dovresti trasferirti con la famiglia in Australia e attendere le decisioni ministeriali. Però dopo aver ottenuta la pensione australiana per poter ritornare in Italia e quindi ottenere il trasferimento della prestazione, dovrai presentare una domanda motivata, che è soggetta a molte verifiche prima che venga data l'autorizzazione al pagamento in Italia. Cioè il trasferimento è concesso a facoltà discrezionale del governo australiano. Tutto ciò perché in regime di sicurezza sociale la pensione in Australia viene concessa, non in base a contributi assicurativi versati come in Italia, bensì per ragioni sociali con il solo fatto di avere la residenza su quel territorio nazionale.

Lavoro in Svizzera

Sono andato a lavorare in Svizzera a sedici anni e non sono stato assicurato, se non quando ho compiuto i 18 anni. Ho perduto ogni diritto a pensione per i primi due anni?

Effettivamente in Svizzera è previsto l'obbligo assicurativo solo dal primo gennaio dell'anno civile in cui si compiono i diciotto anni. I periodi di lavoro precedenti a questa età possono peraltro essere riscattati in Italia presso l'INPS. Per ottenere il riscatto occorre inoltrare apposita domanda all'INPS provinciale e comprovare, con documenti originali di data certa, gli elementi essenziali degli avvenuti rapporti di lavoro. Oltre ai documenti originali sono ritenute utili anche le dichiarazioni rese, ora per allora, dai datori di lavoro, purché convalidate dalle competenti autorità consolari italiane.

Versamenti volontari

Grande rilievo ha avuto la notizia riportata su «Friuli nel mondo» di giugno che l'INPS ha disposto che anche i lavoratori italiani che lavorano in Paesi convenzionati con l'Italia possono ottenere l'autorizzazione a versare volontariamente nell'assicurazione italiana contributi per raggiungere il diritto a una pensione senza tener conto del lavoro compiuto all'estero.

L'INPS ora si è impegnato di riesaminare tutte le domande di versamenti volontari respinte negli ultimi dieci anni in vigenza della precedente preclusione. In ogni caso è opportuno che coloro che abbiano avuto una domanda respinta a causa dell'attività lavorativa all'estero si rivolgano agli uffici del patronato INAS presenti all'estero per rinnovare la domanda.

Aggiornamento pensioni

LA SCALA MOBILE DELLE PENSIONI

Il governo italiano con legge n. 297 del 28 maggio 1982 ha definito la trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati a decorrere dal 1983 e con effetto da aprile, luglio e ottobre di ogni anno.

PENSIONI SOCIALI E AL TRATTAMENTO MINIMO:

saranno aumentate percentualmente tutte le pensioni sociali e simili (ciechi, muti, invalidi civili) nonché le pensioni integrate al trattamento minimo (lavoratori dipendenti e autonomi), le supplementari e le pensioni inferiori al trattamento minimo. Nei mesi suindicati la variazione dell'importo si determinerà confrontando il valore medio dell'indice costo della vita (calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria) relativo al periodo compreso fra l'ottavo e il sesto mese con il valore medio dello stesso indice relativo al periodo compreso tra l'undicesimo e il nono mese anteriori a quello da cui ha effettuato l'aumento.

PENSIONI SUPERIORI AL TRATTAMENTO MINIMO:

sempre con effetto da aprile, luglio e ottobre dal 1983 in poi saranno aumentate di una quota aggiuntiva in cifra fissa. Questa quota aggiuntiva si ottiene moltiplicando il valore unitario, fissato per ciascun punto in lire 1910 mensili, per il numero dei punti di contingenza che sono accertati, per differenza, con arrotondamento all'unità, tra i valori medi degli indici relativi al periodo compreso tra l'ottavo e il sesto mese, e al periodo compreso tra l'undicesimo e il nono mese anteriore a quello in cui ha effettuato l'aumento. Questo aumento è escluso dalla misura della pensione da assoggettare alla perequazione annuale avente decorrenza dal primo gennaio dell'anno successivo.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

La festa della mamma celebrata a San Gallo

Il 2 maggio scorso, la comunità italiana, sangallese e non, ha vissuto una giornata significativa nel contesto della vita sociale e questo grazie alle associazioni trivenete della città di San Gallo che hanno organizzato la Festa della mamma presso il Palazzo dei Congressi.

La giornata festiva si è iniziata con una S. Messa nella cappella degli Angeli, concelebrata da don Domenico Cassol, giunto da Belluno, e da padre Danilo Guarato, direttore della locale Missione Cattolica Italiana, con la partecipazione del Coro italiano di Arbon, diretto dal prof. Rolando Ferrarese, preside e direttore della Scuola italiana della Mci di San Gallo. La chiesa per l'occasione era gremita di fedeli e, tra tanta partecipazione, si notavano i rappresentanti degli enti a cui le associazioni trivenete appartengono: il dott. Valentino Vitale accompagnato dalla sua gentile signora (Ente Friuli nel Mondo), il prof. Giuseppe Sbalchiero con la sua consorte (Ente Vicentini nel Mondo), il cav. Giuseppe Bosa, direttore Ente Trevisani nel Mondo. Don Domenico Cassol era il delegato dell'Ente Bellunesi nel Mondo. A causa del tempo non proprio clemente, giungeva in ritardo il cav. Rodolfo Abram, direttore dell'Ente Trentini nel Mondo.

Terminata la S. Messa, il Gruppo operativo Triveneto, presso il ristorante « Italia », offriva alle autorità venute dall'Italia e ai coristi un aperitivo. Prima di congedarsi da un cortese incontro, il Coro di Arbon improvvisava un canto che coinvolgeva anche i rappresentanti degli Enti. A mezzogiorno in punto (siamo in Svizzera) veniva servito il pranzo nella sala della biblioteca della Mci addobbata per l'occasione. Alle 14.45, quindi, con ben quaranta minuti di ritardo sull'orario previsto si iniziava lo spettacolo ricreativo-culturale presso il Palazzo dei Congressi dello Schützengarden di San Gallo.

A porgere il saluto ai convenuti (oltre 1.000 persone) a nome delle associazioni trivenete, è stato incaricato il segretario Luigi Rosic, il quale ha curato tutta l'organizzazione della manifestazione in tutti i suoi molteplici particolari. Si sono poi susseguiti altri oratori: il console di San Gallo, dott. Gianfranco Colognato, prof. Heller Hans, direttore delle Scuole cantonali di San Gallo, padre Danilo Guarato, direttore della Mci di San Gallo, don Domenico Cassol, delegato Ente Bellunesi nel Mondo, dott. Valentino Vitale, vicepresidente Ente Friuli nel Mondo, prof. Giuseppe Sbalchiero, delegato Ente Vicentini nel Mondo, cav. Rodolfo Abram, direttore Ente Trentini nel Mondo, cav. Giuseppe Bosa, direttore Trevisani nel Mondo.

Il saluto del dott. Valentino Vitale, vice presidente di Friuli nel Mondo, alla festa delle mamme di San Gallo. La premiazione della campionessa austriaca Liana Stoppel che si è esibita a San Gallo in occasione della festa delle mamme.

Erano presenti in sala il direttore dei corsi di lingua e cultura italiana di San Gallo prof. Vittorio Gazzero e il preside e direttore della Scuola italiana della Missione cattolica di San Gallo, prof. Ferrarese e altri insegnanti, i presidenti delle Associazioni organizzatrici, sig. Ezio Marchi (Fogolâr Furlan), Sisto Bassanello (Famiglia Bellunese), Pietro Malandrin (Circolo Vicentini), Giuliano Campagnola (Trevisani nel Mondo) e Enzo Veronesi (Trentini nel Mondo). Per la televisione italiana, che cura la trasmissione settimanale per i lavoratori in Svizzera « un'ora per Voi » c'era la sig.ra Simonetta Jans, assieme alla stampa di lingua italiana e svizzera.

Significativo è stato l'omaggio floreale che bambine in costume folcloristico friulano hanno consegnato a tutte le donne all'entrata in sala. Durante tutto lo spettacolo culturale-ricreativo, il pubblico molto attento, ha seguito e vissuto momenti di squisita partecipazione, accalorandosi con applausi prolungati all'indirizzo dei principali attori, che sono i bambini i quali si sono esibiti con perfetta organizzazione.

Una nota particolare va alla pluri-campionessa austriaca, sig.na Liane Stoppel, che nella sua specialità di ginnasta, corpo libero, ha conquistato sette titoli nazionali, ha partecipato a due competizioni per il titolo di campione del mondo e a due campionati europei. Le sue evoluzioni acrobatiche artistiche (si noti che si esibiva su un palco, non in una sala attrezzata per il caso) ha mandato in visibilio i presenti.

Un ringraziamento va esteso anche alle insegnanti, sig.ra Adriana Beritelli e sig.na Marina Chiari, ai coniugi Braunwalder-Ferrari, dirigenti del balletto « Cerchio Bianco » di Arbon, alla accoppiata Emilio Sanguanini, tenore e m.o Leo Furfaro. La manifestazione si è conclusa con la consegna alle autorità, ai collaboratori e ai soci delle cinque associazioni, di un dono a ricordo di questa quinta edizione in onore di tutte le mamme.

Responsabili delle associazioni degli emigrati a San Gallo per la quinta edizione della Festa della mamma.

Per la Missione Cattolica

Si è svolta, quest'anno, presso la sala delle feste di Thônex, la grande festa di beneficenza a favore delle opere sociali della Missione Cattolica italiana. Ospite d'onore, il Piemonte. Il Fogolâr di Ginevra era presente con il suo tradizionale stand, allestito per l'artigianato, gastronomia e vini nostrani. Lo spazio a disposizione quest'anno era più ampio degli anni precedenti, permettendo così la partecipazione di numerosi soci. Quando comincia e quando finisce la festa? Solo il risultato conta, vi diranno gli organizzatori o responsabili. La festa è anche tutta quella preparazione che precede l'apertura. Quella sala vuota, immensamente nuda, con le sedie ben intassate, le pile di piatti e portaceneri allineati, pentole e piastre di cucina luccicanti, ogni oggetto sembra attendere qualcosa. E l'ambiente prende vita con i lavoranti di servizio, i decoratori e scenografi. Uno pianta chiodi, uno sega, l'altro incolla, chi disegna chi impreca. Un agitarsi continuo, le prime ripetizioni sul palcoscenico, stridula il microfono, i responsabili si dimenano come forsennati, è come d'incanto al momento preciso, tutto è pronto.

Arrivano i primi visitatori un po' disorientati, nel nuovo ambiente si trovano un po' persi e mano a mano la sala si riempie d'un suono armonioso, non quello vivaldiano, ma l'arte dell'improvvisazione puramente nostrana. La festa della Missione ha una sua caratteristica tutta particolare; quella di riunire soci e dirigenti di tutte le società italiane di Ginevra, al di sopra di ogni ideologia, e di ogni inutile gelosia d'arrivismo.

Migliaia d'italiani formano il carosello che sfila durante due giornate: la lotteria americana è presa d'assalto dai più giovani che dopo aver scucito due franchi ai genitori, investono il capitale nella speranza d'un mirabolante premio. Le signore, sensibili alle attrazioni botaniche, si fanno offrire fiori dai galanti pretendenti. In libreria, con contenuto intellettuale, si sfogliano di nascosto riviste alla ricerca della foto sensazionale.

Giornata dell'anziano a Genova, organizzata dal locale Fogolâr furlan: si esibisce la Filarmonica di Valeriano.

Giornata dell'anziano con successo a Genova

Nell'« anno dell'anziano », il Fogolâr furlan di Genova ha desiderato proporre alla cittadinanza una propria manifestazione per riaffermare che i valori della persona umana, esclusa dalla vita produttiva quale prezzo della conquista del diritto alla pensione ed al riposo e da una completa partecipazione alla vita della famiglia per la naturale evoluzione di condizioni economiche e sociali delle fasce più giovani o meno anziane della popolazione, non devono essere dimenticati.

La manifestazione per «l'anno dell'anziano » patrocinata dal Comune di Genova e dal Consiglio di circoscrizione Prè-Molo Maddalena (circoscrizione in cui ha sede il Fogolâr furlan) si è svolta nel pomeriggio del 5 giugno scorso in piazza Matteotti, antistante Palazzo Ducale, e nella mattinata seguente presso l'Istituto di ricovero « Emanuele Brignole », centro assistenziale per lungodegenti.

Il Comune si è fatto carico della disponibilità di piazza Matteotti, degli addobbi (bandiere italiane e genovesi accanto allo striscione «Fogolâr furlan » e a due stemmi della regione Friuli-Venezia Giulia, piante verdi), inoltre dell'installazione di microfoni e altoparlanti e della fornitura di 200 sedie ed ha concesso il permesso per l'esposizione di un numero notevole di locandine. Gratuitamente, per simpatia verso il Fogolâr, ha prestato la sua opera il presentatore sig. Rino Cocchiglia. Oltre alle locandine, comunicati stampa ed annunci tramite Bollettino radio regionale e Tv private hanno pubblicizzato la manifestazione.

Il presidente del Fogolâr furlan di Genova, geom. Augusto Campana, ha dato inizio alla manifestazione con un breve e significativo discorso per illustrare le motivazioni della manifestazione stessa e ricordare che tutte le persone laboriose, qualsiasi attività abbiano svolto, hanno contribuito a creare, per chi si è affacciato dopo alla vita ed al lavoro, condizioni migliori in tutti i campi.

La « Banda musicale di Pontedecimo » (40 elementi), prima, e poi la « Filarmonica di Valeriano » (43 elementi) hanno incantato il pubblico presente per l'autentica maestria delle loro esecuzioni, lungamente applaudite. Apprezzate ugualmente le esecuzioni dei solisti.

E' intervenuto poi il Sindaco di Genova. Con parole semplici e sentite si è congratulato con il Fogolâr furlan per l'iniziativa presa, per l'opera di coagulo fra i friulani qui immigrati, per l'inserimento di questi ultimi in questa grande città ed ha auspicato il ripetersi di simili manifestazioni pubbliche. Il sindaco ha quindi proceduto al gemellaggio delle due bande musicali ed alla consegna delle targhe offerte dal Fogolâr. Successivamente la stessa cerimonia si è svolta nei confronti dei solisti benevolmente intervenuti. Nel pomeriggio del sabato, oltre ai friulani del Fogolâr è intervenuta la popolazione della circoscrizione e numerosa cittadinanza adunatasi sulla centrale p. Matteotti.

Nella mattinata seguente la Filarmonica di Valeriano si è recata presso l'Istituto di ricovero Brignole - Centro assistenziale per lungodegenti che ospita circa 900 persone, meno favorite di quelle che sono potute intervenire in piazza Matteotti, e qui ha eseguito per un'ora e mezzo un concerto che certamente ha toccato la sensibilità di tante tristi solitudini.

Presso il Fogolâr furlan tutto il gruppo proveniente da Valeriano è stato rifocillato, al suo arrivo. La sera, sempre nella sede del circolo, è stata offerta una cena ai componenti la Filarmonica. Anche l'alloggiamento e la prima colazione è stata a carico del sodalizio.

I presenti alla manifestazione organizzata dal Fogolâr furlan di Genova per la giornata dell'anziano.

Il presidente del Fogolâr furlan di Ottawa, Renzo Vidoni, consegna oltre un centinaio di volumi di storia e cultura friulane alla biblioteca pubblica di Ottawa, rappresentata dal suo direttore, Gilles Frappier.

Un angolo della «mini-mostra» friulana allestita al secondo piano della biblioteca pubblica di Ottawa.

Un bilancio positivo per la Famèe di Ottawa

Nell'autunno dello scorso anno c'è stato l'impegno della ormai tradizionale «Festa dei Cacciatori», seguita a breve scadenza da una serata con cena e ballo per i soli membri, che sono intervenuti numerosi. Graditi ospiti, Rino Pellegrina, segretario della Federazione dei Fogolârs e la signora Edda Lunelli, cancelliere all'Ambasciata d'Italia. Durante la serata, il presidente Renzo Vidoni, cogliendo l'ottima occasione di avere il quorum al completo, è riuscito ad intromettere e svolgere una riunione «lampo» semi annuale.

A dicembre ha poi avuto luogo la Festa di Babbo Natale per i bambini, figli dei membri. Dopo una breve pausa, altre riunioni dell'esecutivo. E poi, verso la fine di gennaio, c'è stata la Festa di Carnevale, con un grande pubblico e un grande divertimento. Con il banchetto annuale, per celebrare il 13° anniversario è trascorso un altro anno, un altro capitolo e sono nate le nuove speranze per il futuro. Oltre 270 gli intervenuti, tra questi, graditissimi ospiti d'onore, il dott. Antonio Zanardi Landi, primo segretario all'Ambasciata d'Italia di Ottawa, e gentile consorte sig.ra Sabina. Da notare che il dr. Zanardi è friulano, è stato allievo di scuola del prof. Ottavio Valerio, del quale ha portato gli auguri e saluti personali. Durante questa serata, oltre alle tante cose divertenti e la buona cena, sono stati festeggiati i campioni della briscola e tressette 1982-83, con l'assegnazione dei meritati trofei. Le due coppie vincenti erano composte felicemente da quattro fratelli: Beniamino e Mario Chiabai per la briscola, e Aldo e Attilio per il tressette.

L'evento più importante e significativo ha avuto luogo la sera di lunedì 14 aprile, nell'auditorium della grande e ricca Biblioteca pubblica di Ottawa, sulla Metcalfe Street. Qui, alla presenza di un pubblico interessato e personalità varie, tra cui il Ministro di Stato per il Multiculturalismo del governo federale, on. James Fleming, il suo assistente speciale sig. Sergio Marchi, friulano e nostro membro, nonché il direttore della Biblioteca, sig. Gilles Frappier, il prof. Padre Pagano della Società Dante Alighieri e molti giornalisti, ha avuto luogo una cerimonia, unica per il Fogolâr: si è celebrata la consegna ufficiale di circa un centinaio di libri friulani, sulla storia e cultura del Friuli, dono del Fogolâr alla Biblioteca di Ottawa.

Tale consegna è stata dettata da ragioni pratiche. Essendo il locale Fogolâr sprovvisto di una propria sede, si è ritenuto opportuno utilizzare questo notevole patrimonio letterario nel modo più degno. Non solo questo gesto è stato apprezzato e notato, ma si spera che la disponibilità di questi libri presso la Biblioteca pubblica venga messa a buon uso sia del lettore curioso, che dal giovane studente ansioso di accrescere le sue conoscenze sul Friuli.

Il prof. Gianrenzo Clivio, linguista ben conosciuto e attualmente all'Università di Toronto, dopo la cerimonia di consegna, ha tenuto una conferenza sul Friuli, illustrandone i valori storici, linguistici e letterari. Nel corso della sua presentazione non ha mancato di menzionare anche Lucia Toffolo del Fogolâr di Ottawa. Leggendo una delle poesie di Lucia ne ha tratto un esempio delle capacità letterarie di tanti friulani nel mondo.

La serata si chiudeva con un piccolo rinfresco offerto dal Fogolâr. Merita un cenno particolare la «mini mostra» che era stata allestita al piano principale della Biblioteca pubblica. La mostra offriva testimonianze di diverse forme di arte friulana ed è rimasta esposta fino alla fine del mese di aprile. Per quest'ultima il merito principale va al presidente Renzo Vidoni, che si era personalmente impegnato con il tempo e l'organizzazione nella sua totalità.

Il 25 aprile c'è stata l'assemblea generale. Dopo la lettura del verbale, la discussione dei problemi del passato, l'assemblea ha dato motivazioni per il futuro, con la precisa intenzione di migliorare i risultati per questo nuovo anno in corso.

L'esecutivo è rimasto quasi immutato. Le dimissioni della segretaria, Olita Iogna Schultz, sono state accettate con grande rammarico, ed anche quelle della sua assistente Zaira Midena. Esse sono state sostituite dalle signore Cathy Fiorin e Lidia Zito. Rimane presidente Renzo Vidoni; vice presidente Nick Urban; tesoriere Leo Brun del Re; segretario archivista Lucia Toffolo; direttore programmi Enrico Ferrarin; assistente programmi Domenico Bortolotti, relazioni pubbliche Joe Vogrig.

Il Fogolâr in questi ultimi mesi si è impegnato a fondo per la Settimana italiana che si è tenuta nella capitale canadese nel recente mese di giugno. Un evento importante per la comunità italiana di Ottawa. Evento che si svolge già da diversi anni e a cui il Fogolâr ha sempre dato il suo prezioso e qualificato contributo.

Giovani a Ginevra

Con qualche giorno di ritardo, il Fogolâr furlan di Ginevra metteva in piedi, con le dovute accuratezze, il Bal di Carnevâl.

Il programma comprendeva una cena con un piatto tipicamente friulano, con «Polente, muset e brouade», una lotteria comprendente un week-end offerto dall'agenzia di viaggi Wasteel, per una persona, albergo compreso a scelta fra le città di Londra, Parigi o Roma.

Il polo d'attrazione della serata, era imperniato sul famoso gruppo friulano il Trio Pakai con il cantante Stefano. Il Fogolâr per questa serata, ha voluto portare una nota di freschezza, una primizia assoluta, affidando ad un Comitato Giovani figli di friulani, l'organizzazione di un concorso per il miglior costume mascherato della serata.

Appena aperti i battenti, la sala si è subito riempita d'un fragore contenuto di friulana armonia. Il sistema organizzativo è scattato con una precisione (quasi svizzera), ogni tavolo portava un cartellino con numero e nome delle persone prenotate, un servizio degno di un «Grandeotello», in breve circa 400 pasti sono stati serviti a una velocità mirambolesca con un «fair-play» incomparabile.

Il concorso mascherato è stato d'un livello e d'una qualità al di sopra di ogni aspettativa per l'eleganza e la raffinatezza del costume. I premiati hanno ricevuto dei magnifici volumi lussuosamente rilegati; un condensato di Topolino è stato attribuito a una signora vestita con molta stravaganza e scambiata per un costume mascherato, (cose che capitano). Un elogio tutto particolare, per questa riuscita, al Comitato Giovani per essersi affermati come validi elementi, continuatori delle nostre tradizioni e future promesse di ricerche innovatrici.

Una coppia del ballo organizzato dal Fogolâr di Ginevra con un concorso realizzato dal Comitato giovani per il miglior costume.

Il Centro di cultura argentino-friulano

Continua la sua qualificata attività il Centro di cultura argentino friulano, presieduto dal dott. Eno Mattiussi, a Buenos Aires. In questa prima parte dell'anno in corso sono stati soprattutto due gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del sodalizio che persegue, come finalità primaria lo studio e la ricerca dei rapporti che si sono venuti a creare nella repubblica argentina con la presenza degli emigrati friulani. E' un lavoro che si compone quasi a mosaico nello sforzo di scoprire i contributi culturali, le realizzazioni e le nuove realtà che oggi hanno spazio nell'integrazione di due civiltà, quella argentina e quella friulana, nel corso di oltre un secolo di convivenza e di collaborazione.

Il 28 maggio scorso, ha avuto luogo una serata musicale d'eccezione, nella sede della Dante Alighieri di Buenos Aires. Protagonista della manifestazione, ancora il grande maestro Rodolfo Kubik, ormai noto in tutto il mondo per la sua produzione e per le sue esecuzioni. Con alcuni brani classici di musica italiana, sono state eseguite per la prima volta, tra le altre ormai conosciute, due audizioni di villotte, con musica del maestro Kubik per testo di A. Picotti (Meracul) e di Siro Cisilino per il testo di Galerio (Udin, zitât zentîl). In questa occasione, il dott. Eno Mattiussi ha presentato lo studio-ricerca del dott. Dionisio Petriella, dal titolo «Colonos friulanos en la Argentina». Quest'ultimo lavoro viene ad inserirsi in un più articolato disegno di studi, finalizzati alla ricostruzione storica degli emigrati dal Friuli, a partire dagli ultimi decenni del secolo scorso. E sarebbe buona cosa che libri del genere potessero essere tradotti e conosciuti non soltanto in Friuli, che ne è direttamente interessato, ma anche in quell'ormai vasto settore storiografico che in Italia oggi ha toccato nuovi spazi e nuove metodologie.

Il secondo avvenimento di grande importanza che il Centro culturale argentino-friulano ha promosso è stata la conferenza di don Luigi Mecchia, friulano di Forgaria, ma da oltre trent'anni residente in Argentina, sul «Ruolo europeo del Friuli, con particolare riferimento al millenario della Città di Udine». La preparazione dell'oratore e la sua particolare competenza nelle conoscenze storiche, hanno dato a questa prolusione un livello di grande rilievo. Ed è stata un'occasione preziosa per ricordare l'origine di un popolo che ha eredi in tutti i continenti e che, quasi per naturale vocazione, ha sempre rappresentato una cerniera di scambi nell'incontro di civiltà europee, di matrice latina, tedesca e slava.

A tre anni dalla sua costituzione, il Centro di cultura argentino friulano ha al suo attivo numerose iniziative, con notevoli successi e consensi sia da parte del mondo culturale argentino, sia da quello friulano che vive in questa realtà come seconda patria e, per le nuove generazioni, mondo civile e culturale in cui realizzare la propria personalità in tutte le espressioni dell'esistenza.

Due giornate in Australia

Ci giungono, sia pure con qualche ritardo, due notizie di cronaca, ma particolarmente significative per i nostri corregionali emigrati in Australia. Ad Adelaide, il 25 aprile scorso, è stato ufficialmente inaugurato il monumento ai Caduti italiani di tutte le guerre. Su invito del Fogolâr furlan di questa città, alla cerimonia hanno partecipato anche i cinquanta alpini di Brisbane, guidati dal presidente Bidoli e dal segretario Liussi. Hanno ricevuto una cordialissima accoglienza da parte di tutte le associazioni d'arma (carabinieri e bersaglieri in congedo), dal viceconsole d'Italia di Adelaide, dott. Remo De Micheli. Un minuto di silenzio, l'alzabandiera, la preghiera dell'alpino hanno preceduto lo scoprimento del monumento, costruito dagli alpini di Adelaide di fronte al Veneto Club. Strette di mano e ricordi di un passato che non si dimentica hanno caratterizzato questa indimenticabile giornata.

A Brisbane, con la collaborazione concreta del Fogolâr di Sydney (che ha donato 150 chilogrammi di castagne) è stata celebrata dai friulani una festa «aperta» anche ai simpatizzanti. Organizzatori instancabili il presidente del Fogolâr furlan di Brisbane, Franco Pittis, il vice presidente De Tina e gli amici Turco, Pellizzon, Cudicio e Rossi. Alla «castagnata» che è sempre un momento di cordialissimo incontro, hanno partecipato circa trecentocinquanta persone e il successo lo hanno testimoniato tutti esprimendo la loro viva soddisfazione.

L'inaugurazione del monumento ai caduti italiani, costruito dagli alpini di Adelaide (Australia).

Il gruppo A.N.A. di Brisbane diretto ad Adelaide (Australia) per l'inaugurazione del monumento ai caduti.

CON I SAVORGNAN DI BRAZZA'

L'incontro annuale a Roma

Al finir della primavera è ormai di consuetudine l'incontro annuale nella tenuta agricola dei Savorgnan di Brazzà, a Mezzano, ridente zona che si stende attorno al lago omonimo, che conserva importanti reperti archeologici etruschi e romani. Accolta con la cordialità ospitale del dott. Alvise, della contessa Anna de Boccard, delle figlie Speronella e Daniela, del dr. Iacopo Fabbricotti e delle graziose nipotine, la folta comitiva di coristi, consiglieri e soci del Fogolâr si è raccolta nella cappella gentilizia per ascoltare la Messa celebrata da mons. Francesco Mocchiutti. Quindi, sotto gli alberi, con davanti il suggestivo spettacolo del lago tranquillo verso il quale degrada un fiorito roseto, ecco il momento del prelibato « gustâ » di prodotti locali, ottimi e genuini, preparati come sempre dal non mai abbastanza lodato fattore Fortunato Sonno e dalla sua brava consorte; « gustâ », naturalmente, molto ben annaffiato con « Orvieto » della tenuta dei Brazzà.

Momento di gioia, oltre che per il palato, per il rincontrarsi con tante persone, forse riviste dopo tanti anni! Piacevolissime sorprese! Fra cui la simpaticissima cont.na Andreina di Caporiacco, venuta apposta da Udine. Altri nomi della bella comitiva: il presidente dei triestini goriziani grand'uff. Aldo Clemente; il medaglista Guido Veroi; la signora Paola Oliva; l'economista dr. Luciano Miurin; l'ing. Bandel; il generale N. Memma; la pittrice Anna Severini in cerca di ispirazione con il figlio avv. Fabio; il comm. V. Frittaion; i consiglieri Andreina e Mario Fantin, Ferrante Giobbai, Bepi Barnazini, Antonio Sottile; il cap. dei carabinieri Enzo Fanelli col com.te la stazione maresciallo Sandro Baschetti; il dr. Leonardo Di Serego Alighieri; Laura Guarienti; Giusto Bitossi, Lavinia Asquini, Flaminia Stringher-Rubini, Anna Barbano, Ranieri di Sorbello, Dolly Budini Jacobini, e molti altri.

Atto finale, il concerto del nostro Coro nel salone della villa, ottimamente preparato e diretto dal m.o Fausto Corrubolo. Scelto anche il programma eseguito dai nostri bravi cantori, presentato dall'arch. Rodolfo Grasso e con una novità (questa volta): l'azzeccatissima *«vosade»* della Emma! Particolarmente applaudita la villotta « Ce ustu Tresesin? » di Nino Brandolini e il « Most di Verzegnis » di Fior-Cimatti.

Giornata bella e piena, che ormai rappresenta uno dei numeri più belli della nostra annata sociale!

Ricco biennio ad Aprilia

Il carro di carnevale realizzato dal Fogolâr furlan di Aprilia, primo premio 1982.

Presieduta dal dott. Lischiutta, si è svolta recentemente, nei locali della Pro Loco di Aprilia, l'assemblea statutaria dei soci aderenti al Fogolâr furlan della stessa città, che mantiene vigorosamente robusta la radice friulana di sangue e di spirito. Presenti all'incontro la stragrande maggioranza dei soci, l'assessore comunale alle finanze, dott. Medardo Pieretti e il consigliere Mario Catozzi, in una comunione estremamente concreta di iniziative e di collaborazione tra Fogolâr e amministrazione comunale. Il dott. Lischiutta ha illustrato con molta concretezza le attività dell'ultimo biennio, sottolineando la continuità di iniziative da parte del presidente del Fogolâr di Aprilia, Romano Cotterli, e dell'intero consiglio direttivo.

Nella relazione si è fatta una carellata alle più importanti realizzazioni degli ultimi due anni: la visita al Papa nel 1980, le escursioni sempre di successo, le manifestazioni folcloristiche e popolari con grande partecipazione di gente e particolarmente con l'allestimento dei carri di carnevale per il concorso cittadino, dove il Fogolâr con il « Canguro » del 981 ha ottenuto il primo premio ad Aprilia e altri comuni limitrofi e ancora un altro primo premio nel 1982 con il carro « Topolino in concerto ». Altra iniziativa « recuperata » nel 1981 è la Festa di S. Lucia che polarizza la fascia giovanile di Aprilia, attratta da questo riuscitissimo esperimento. E poi la « Fragolata » che si è tenuta nel parco nazionale del Circeo nel giugno scorso, per iniziativa del comm. Scaini, presidente del Fogolâr di Aprilia: un incontro indimenticabile che ha ottenuto ben cinquecentottanta presenze friulane, da Roma e dintorni.

Dopo le relazioni e gli interventi del dibattito, seguiti con molta attenzione, si è passati alle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche del direttivo. All'unanimità è stato eletto presidente il sig. Romano Cotterli, a cui viene così affidata la responsabilità di una associazione, il Fogolâr furlan appunto, tra le più attive e si può dire anche più benemerite di Aprilia.

CI HANNO LASCIATI ...

PUJATTI dott. GIOVANNI

Fiori anche dal Canada e un lungo, fragoroso applauso della folla all'uscita del feretro dalla chiesa. Il saluto commosso della comunità azzanese all'anziano benemerito medico del paese, dott. Giovanni Pujatti, che tutti avevano stimato e amato è stato spontaneo, vivamente partecipato. Tutto il paese in lutto (il Comune aveva proclamato il lutto cittadino).

Il comm. dott. Giovanni Pujatti, cavaliere di Vittorio Veneto e commendatore al merito della Repubblica, dal 1923 al 1966 fu medico e ufficiale sanitario del Comune di Azzano Decimo. Ha voluto continuare la professione anche dopo la quiescenza per rimanere vicino ai suoi ammalati, concludendo la sua laboriosa esistenza con 59 anni di servizio. Fu ufficiale medico nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Come presidente della Pro loco, promotore della società Nuova Azzano, nell'immediato dopoguerra, società sorta per rinnovare il paese e creare posti di lavoro, partecipò ad ogni iniziativa a favore del paese come il Centro professionale, la raccolta del mattone per la costruzione del nuovo asilo, organizzò le feste della madre e del fanciullo, nel dopoguerra, a carattere provinciale, per sensibilizzare le autorità al problema dell'infanzia.

Il Comune lo insignì di medaglia d'oro di benemerenza in riconoscimento ai suoi alti meriti. Per ben due volte si recò in Canada a visitare la comunità azzanese e friulana nelle varie città e nelle sedi dei Fogolârs, portando anche il saluto dell'Ente Friuli nel Mondo. Il Club azzanese di Toronto lo nominò presidente onorario. In ogni ora del giorno e della notte fu sempre disponibile con innato senso del dovere e responsabilità e con sublime dedizione, spesse volte dando anziché chiedere.

La sua si può ben dire non fu solo vocazione ma una missione verso i sofferenti; entrava nelle case per dare il suo illustre giudizio di medico sempre con il dialogo della convinzione e della speranza verso tutti ed in particolare con gli anziani, ai quali non faceva mai mancare il suo amorevole conforto.

Il dott. Pujatti rimarrà nei cuori degli azzanesi come qualcosa di caro che non potranno dimenticare, perché per tutti oltre che un medico fu un grande amico. Alla cerimonia hanno partecipato autorità e personalità di tutta la regione. C'era anche l'assessore alla Sanità, dott. Antonini, presidente regionale dei medici. Il sindaco, geometra Vittorio Bortolin con la giunta ed altre autorità, con il gonfalone comunale portato dai vigili. C'era poi la banda comunale.

Il rito religioso, officiato da mons. Cadore e dai sacerdoti del Comune, è stato accompagnato dalla Corale azzanese. Elogi funebri sono stati pronunciati, oltre che dall'arciprete, dal cav. Irzio Populin, a nome della cittadinanza, dal dott. Riccardo Plateo, a nome dei medici, e dal sindaco Bortolin che ha rivolto un commosso «mandi» al compianto professionista, di cui ha ricordato la disinteressata dedizione umanitaria.

Un comitato con il patrocinio dell'amministrazione comunale indirà una sottoscrizione per dedicare alla memoria del dott. Giovanni Pujatti un bassorilievo da collocare nel Palazzo comunale.

SECONDO BATTAGLIA

Ad Aprilia, dove ha lavorato tra i « bonificatori friulani » è morto Secondo Battaglia: era nato nel 1912 e ha lasciato la moglie e i figli nel dolore il 22 giugno 1981. Uomo onesto, attaccato al lavoro e alla famiglia, aveva dato l'esempio di una rettitudine e di una costanza coraggiosa nelle tante vicende della vita, come caratteristiche del suo essere figlio di un'antica terra, da lui sempre amata.

Alla famiglia e a quanti gli vollero bene, tutta la nostra partecipazione.

WANDA ORZAN in BRAIDA

Come sempre più spesso siamo costretti ad accettare, nemmeno gli anni ancora relativamente giovani sono risparmiati dalla morte: a Padova si è spenta a quarantotto anni la sig.ra Wanda Orzan in Braida. Nata a San Lorenzo Isontino (Gorizia) l'8 agosto 1934, era vissuta per alcuni anni a Udine, poi si era trasferita a Padova, dove viveva con il marito Giovanni e il figlio Carlo. Socia attiva del Fogolâr patavino, sempre cordiale e aperta nei suoi rapporti con tutti, all'amore generoso e profondo che dava ai suoi cari, sapeva unire le doti di simpatica sportiva e appassionata campeggiatrice. Particolare predilezione mantenuta per le tradizioni della sua terra friulana, di cui era orgogliosa e fedele custode.

E' scomparsa il 6 febbraio scorso, lasciando nel dolore il marito e il figlio, studente universitario. A loro e a quanti ne conservano la cara memoria, Friuli nel Mondo esprime le sue affettuose condoglianze.

LUCIANO DI GIUSTO

Aveva quarant'anni appena: ma la vita del prof. Luciano Di Giusto era già di un uomo con ricca esperienza sociale, con una maturità sociale acquisita nelle pubbliche responsabilità con diversi impegni. Figlio di un pioniere friulano dell'Agro Pontino, stava recandosi, il 30 settembre del 1981, al convegno nazionale dell'Anci a cui, nella sua qualità di consigliere comunale, avrebbe partecipato a Viareggio. Un tragico incidente, nelle vicinanze di Grosseto, ha rubato la vita a quest'uomo che i genitori e la sorella ricordano con indimenticabile affetto. A loro si unisce, con profonda partecipazione, Friuli nel Mondo.

FRANCESCO TURCHET

Dopo breve malattia è deceduto all'età di 60 anni il cav. Francesco Turchet. Venuto nell'agro pontino nell'ottobre 1932, all'età di 10 anni, con la famiglia nella località Pantano d'inferno, in comune di Latina, ha poi dato vita ad una fiorente attività commerciale ed agricola. L'uomo venuto dal Friuli, coerente alle tradizioni della terra d'origine, assieme ad altri amici friulani fonda il Fogolâr furlan. In seno al medesimo con innumerevoli sacrifici costituisce il Coro del Fogolâr furlan di Latina oggi apprezzato ed ammirato in tutta Italia. Fiaccola vivente del Fogolâr furlan di Latina, si è prodigato in maniera esemplare ed eroica per soccorrere le genti friulane colpite dal terremoto. Ogni settimana, fra i primi soccorritori partiva per il Friuli carico di viveri, indumenti e sementi elette di ogni genere e varietà, disposti dall'amministrazione provinciale e dal Fogolâr furlan di Latina.

Il cordoglio del Friuli è unanime e profondo. L'Ente Friuli nel Mondo e la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno inviato messaggi di cordoglio. Ai funerali, svoltisi nella parrocchia di appartenenza di Tor tre Ponti, erano presenti numerosissimi amici ed estimatori dello scomparso. La delegazione del Fogolâr furlan di Roma era guidata dal presidente Adriano dr. Degano ed anche consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo; quella del Fogolâr furlan di Aprilia dal suo presidente sig. Romano Cotterli; la sezione dei Granatieri in congedo era presente con il labaro. Dopo le esequie, il presidente del Fogolâr furlan di Latina, commendator Ettore Scaini, ha pronunciato l'allocuzione funebre ed esaltato l'opera umile e silenziosa svolta dal suo vice presidente Francesco Turchet. Erano presenti il vice presidente del Fogolâr furlan di Latina per il sud-pontino, rag. Bruno Canciani, l'ex sindaco di Sabaudia, cav. Iginio Canciani, il brigadiere forestale Cargnelutti ed il consiglio del Fogolâr furlan di Latina al completo, con il cav. Vittorio Pitton, Italo Populin, Ros Giuseppe e Di Benedetto Eliseo. Ha celebrato padre Italo Vitiello, maestro del coro, che ha cantato « Stelutis alpinis » in onore dello scomparso.

Il presidente del Fogolâr furlan di Latina e quello del coro, rag. Alfredo Barbierato, per unanime consenso, hanno intitolato il coro alla memoria dello scomparso: si chiamerà « Coro Francesco Turchet del Fogolâr furlan di Latine ».

LUCIA BELTRAME in BERRETTA

Il Fogolâr furlan di Mantova segna il suo primo lutto: è morto, a soli 42 anni, colpita da un male che non risparmia, la sig.ra Lucia Beltrame in Berretta. Nata a Prato di Resia, da diversi anni viveva a Mantova con il marito e quattro figli. Sempre sorridente, in tutte le circostanze della vita, era veramente il sostegno morale e materiale della famiglia, a cui ha dedicato tutta se stessa. Una rara bontà, un disinteresse continuo nei rapporti con tutti ed una squisita gentilezza di comportamento facevano di lei una donna esemplare.

Al marito e ai figli, Friuli nel Mondo esprime, in comunione con il Fogolâr di Mantova, le sue più sentite condoglianze.

BIANCA LAUZZANA in TONIOLO

Ancora un altro lutto ha rattristato profondamente il sodalizio friulano di Padova: la scomparsa della sig.ra Bianca Lauzzana, sposa del carissimo amico geometra Aristide Toniolo, fondatore e presidente di quel Fogolâr. La sig.ra Bianca era emigrata nel 1936 a Padova, da Udine dove era nata l'11 febbraio 1931. Donna dinamica, con una carica di vita che la portava ad amare lo sport e più ancora l'entusiasmo della più aperta cordialità con tutti, sempre disponibile per ogni attività e ogni impegno di carattere sociale, si era fatta conoscere con una simpatia ed un affetto non solo tra i friulani ma anche tra i moltissimi amici della città. Nei suoi anni più giovani aveva conseguito il brevetto di paracadutista ed era stata una giocatrice di pallacanestro di notevoli qualità. La sua scomparsa, avvenuta il 26 maggio scorso, lascia un vuoto tra i friulani di Padova che l'hanno conosciuta come una presenza sempre pronta e disponibile.

Al carissimo amico, geometra Aristide Toniolo, colpito così duramente, ai figli Antonella e Pierpaolo, uniti a tutti i soci del Fogolâr di Padova, vogliamo esprimere un particolare ricordo di solidarietà in questo momento di così grande dolore.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

SUD AFRICA

NASSIMBENI L.R. - CAPE TOWN - Contraccambio auguri e saluti nel dare riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per il 1982.

PELOI A. - CAPE TOWN - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento al giornale (via aerea) per quest'anno. *Un salùt de Furlanie.*

PENETTI M. - DURBAN - Una forte stretta di mano « all'alpina »; sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1982.

PICINIGH Irma - SEA PARK - Sei abbonata per l'anno corrente.

UGANDA

NARDUZZI Giorgio - KAMPALA - E' stata tua madre ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

ZIMBAWE

BATTIGELLI Ilo - SALISBURY - E' stata tua sorella Nora, che ti manda i suoi affettuosi saluti, ad abbonarti per il 1982.

AUSTRALIA

FOGOLAR di CANBERRA — La segreteria Magda Bon Damo nell'inviarci il suo abbonamento (via aerea) per il 1981 ci ha pure inviato l'abbonamento dei seguenti associati: Agostini Giuseppe, Cainero Paolo, Di Paoli Ernesto, Forcellini Renato, Lunazzi Angelo, Parchi Fausto, Rupil Angelo, Galfassi Leo, Pauletto Giancarlo, Brollo Bianca e Giovanni, Sant Mirella e Mario, Da Pozzo Leone. A tutti un *mandi di cûr.*

OSTIGH Maria - TRINITY GARDENS - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981 con i cari saluti a tua sorella Elena, la cognata Maria i nipoti e ad Albina Komac a Ciry le Noble (Francia).

PALMANO A. - SYDNEY - Sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso; contraccambiamo i tuoi saluti.

PAOLONI Gino - RYDE - E' venuta farci visita tua moglie e ti ha abbonato al giornale per quest'anno e per l'anno prossimo.

PARAGGIO Alessandro - EAST RYDE - Con i saluti alla natia Toppo ci è giunto il tuo abbonamento per il 1982 (via aerea).

PASCOLI Maria Maddalena - GRIFFITH - Diamo riscontro al tuo abbonamento per il 1982 (via aerea); i tuoi saluti li estendiamo a tuo cognato che risiede a Segnacco di Tarcento.

PELLEGRINI Mario - RESERVOIR - Il tuo vuole essere un abbraccio a tutto il Friuli. Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il biennio 1982-1983.

PEZZARINI Rodolfo - LEEDERVILLE - Con i tuoi saluti a Silvano e Anna di Tricesimo ci è pervenuto l'abbonamento 1982.

PICCINI Fausto - SYDNEY - Ti abbiamo posto nella lista degli abbonati-sostenitori per il biennio 1982-1983.

PICCINI Giovanni - SYDNEY - Anche il tuo nome è fra gli abbonati-sostenitori per quest'anno e per il prossimo.

PIGATTO Gregorio - RESERVOIR - Ci fa piacere la tua gioia nel ricevere il giornale; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982 e il 1983.

PIVA Mario - GRIFFITH - Sei abbonato-sostenitore per l'anno in corso (ricevi già il giornale via aerea); i tuoi saluti ai parenti residenti a Terenzano.

PLOS Mirco Rinaldo - GRIFFITH - Abbonato 1982 e il tuo ricordo va a Mels.

POMARE Ciro - CASTLE HILL - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno corrente.

EUROPA

AUSTRIA

PASQUALI Elda - GRAZ - Abbonata per il 1982.

PERESSIN Mario - VIENNA - Regolare il saldo dell'abbonamento per il corrente anno. Contraccambiamo i saluti.

BELGIO

NOVELLI Redento - COUILLET - Con il ricordo della tua Remanzacco ci è pervenuto l'abbonamento per l'annata corrente.

ONGARO Luigi - CHARLEROI - Per il 1982 ti abbiamo messo in spedizione il giornale per espresso postale come da tuo saldo. I saluti ai familiari residenti a Valvasone e a Arzene.

OTTOGALLI Anna - OUPEYE - Tua sorella Palmira dal Canadà ha voluto abbonarti al giornale per il 1982 e ti manda tanti saluti in uno con le altre sei sorelle.

PAULUZZI-VECCHIATO - REBECQ - Ti sei abbonato per il 1982.

PASCOLO Carino - GUERLANGE - Valentino Bellina ti ha abbonato sino a tutto il 31 dicembre 1984.

PELIZZON Attilio - HEUSDEN ZOLDER - Ringraziandoti per gli auguri e contraccambiandoli diamo riscontro al tuo abbonamento per il 1982.

PETRACCO Giovanni - BESONRIEUX - Ti abbiamo messo nell'elenco degli abbonati-sostenitori per l'anno in corso. Saluti da Spilimbergo.

PICCI Ugo - EISDEN - MAASMECHELEN - L'importo da te inviato permette il rinnovo dell'abbonamento per il prossimo anno e di salutare i tuoi familiari di Morsano al Tagliamento e di Mussons.

PICCO Costantino - BRUXELLES - Hai saldato l'abbonamento per espresso postale dell'anno scorso.

PICCO-FERRO Ester Faustina - BETTEMBURG - Il tuo abbonamento per espresso postale è per il 1982.

FRANCIA

DEL NEGRO Onorio - METZ MARLY - E' stata la singora Catasso ad abbonarti per il 1982.

LENDARO Paolo - KUNTZIG - Anche per te è stata la signora Catasso a rinnovarti l'abbonamento per quest'anno.

MAZZOLINI Vanti - PARIS - Con i saluti a Invillino di Villa Santina è giunto il tuo abbonamento 1982.

NADIN Aurelio - ST. JEAN - Abbonato per il 1981.

NASSIVERA Gentile Pietro - ST. ETIENNE — Sei abbonato-sostenitore per l'annata corrente.

NONIS Damiano - ST. CYR L'ECOLE - Con i saluti a Lestans l'abbonamento 1982.

OTTOGALLI Clonfero - PARIS - Tua figlia Nadia ti ha abbonato per il 1982: benvenuto nella nostra grande famiglia.

OVAN Illiano - MORANGIS - Tuo fratello Sebastiano ha provveduto ad abbonarti per il biennio 1982-1983.

OVAN Luciano - H.te VIENNE - Sei abbonato-sostenitore per il 1982.

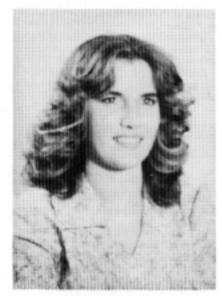
PADOANI Ettore - METZ - Abbiamo preso nota del tuo nuovo indirizzo e ti assicuriamo l'abbonamento per il 1982.

PAGNUCCO Luigi - ARRAS - Ti abbiamo posto nell'elenco degli abbonati-sostenitori per l'anno in corso.

PAGNUCCO Tiziano - RABASTENS - L'importo da te versatoci tramite vaglia postale ti pone fra gli abbonati-sostenitori del 1983.

PAILLIER Fides - THIAIS - Con i saluti a Tarcento, perla del Friuli, il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982.

PARONI Oreste - LA CHAPELLE - Hai rinnovato l'abbonamento per il 1981 e il 1982; i tuoi saluti vanno ai familiari residenti a Pozzecco e Talmassons e « a tutti i friulani sparsi per il mondo ».

PARUSSO Tullio - MORHANGE - Sei abbonato-sostenitore per il 1982: saluti ai familiari residenti a Blessano, Basiliano, Udine, Canada e forse anche... sulla luna. *Mandi.*

Sonia Cosani, figlia di Pasqualina e Antonio Cosani, da Osoppo emigrati da oltre trent'anni, in Argentina si è brillantemente laureata in architettura all'Università di San Juan dove risiede anche la famiglia. Desidera salutare, con i genitori, i molti parenti a Osoppo e in tante altre parti del mondo.

PASCHINI Luigi - VIRTRY - Ci è pervenuto il tuo vaglia postale a saldo del tuo abbonamento (sei come sostenitore per il 1982.

PASCOLI - CANDUSSO Ida - CERNAY - Tuo fratello Italo da Roma ti ha abbonata per il 1982.

PATRIARCA Arturo - HETTANGE GRANDE - Tuo nipote Giovanni Della Bianca ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982.

PELIZZO Joseph - SEULIS - D'accordo: quanto hai versato è servito a coprire gli abbonamenti del 1981 e del 1982; il tuo saluto ai parenti di Forame.

PELLIZZARI Quintino - PARIS - Con il saluto a parenti e amici di Preone ci è pervenuto il tuo abbonamento per l'anno corrente.

PELOSO Giacomina - MULHOUSE - Toniutti ti ha posto fra gli abbonati-sostenitori per il 1982 e per il 1983.

PERESSON Giovanni - VIF - Ci è giunto il vaglia che ha regolarizzato i tuoi abbonamenti dal 1980 al 1982.

PERESSON Mario - MARCKOLSHEIM - Sei abbonato-sostenitore per il 1982.

PERESUTTI Pietro - Le NOUVION en THIERACHE — Ti abbiamo posto fra gli abbonati-sostenitori per il 1983; non mancano i tuoi saluti e auguri a tutta Forgaria.

PERISSUTTI Gelindo - CIDEX - Il tuo saluto alla Carnia e, in particolare, a Forni di Sopra; sei abbonato per il biennio 1982-1983.

PIAZZA Celeste - BRESLES - E' giunto il tuo abbonamento 1981-1982.

PICCO Antonio - DELLE - Sei abbonato per il 1982.

PICCO Edmondo - FONTENAY - La tua visita alla nostra sede di Udine ti ha dato modo di rinnovare l'abbonamento sino al dicembre 1984; sei stato posto fra gli abbonati-sostenitori.

PICCO Imerio - VIRY CHATTILLON - E' stato Fabio Picco a portarti nella nostra grande famiglia: ti ha abbonato per il 1982 e il 1983.

PICCO Virgilio - VIRY CHATILLON - Con i saluti a tutti i paesani di Bordano è pervenuto il tuo abbonamento per il 1982.

PICCOLI Maria - LA CHAPELLE aux PATS - Il tuo nome è fra gli abbonati-sostenitori; tanti saluti al paese di Coseano e alla sorella Luciana.

PIGNOLO Vanni - CRETEIL - Nel corso della tua visita a Udine hai fatto visita alla nostra sede e ti sei assicurato l'abbonamento per il 1982.

PILOTTO Bruno - MONTAUBAN - E' stata Irma a rinnovare il tuo abbonamento per l'anno in corso.

PIVIDORI Adriano - MODENHEIM - Abbonato per l'annata corrente.

PONTISSO Aldo - ARRAS - Con i saluti a Rivis di Sedegliano è pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982.

POLETTO Armando - HAYANGE - La signora Catasso ha provveduto a regolarizzare il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982.

PROKOPOVITCH Angelina - ROCHETTE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1982 e, a mezzo del giornale, inviamo i tuoi affettuosi saluti ai nipoti residenti a Victoria (Canada), Busetto e Carlo e Walter Pascolini, nonché ai parenti di Fresis (Enemonzo).

PUPPINI Bruno - SAINT ALBAN - Tuo fratello, don Amato, ha saldato il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982.

PUSCA Morena - BURNHAUPT LE HAUT - I tuoi saluti vanno a Gemona, a noi l'abbonamento - sostenitore per il 1982.

SCAINI Luigi - COUZON au MONT D'OR - Sei regolarmente abbonato per l'anno in corso.

SCHIRATTI Luigi - DELLE - Il tuo abbonamento è scaduto il dicembre 1981.

GERMANIA

OVAN Sebastiano - STUTTGART - Hai versato quanto basta per l'abbonamento relativo a quest'anno e al 1983.

PALOMBIT Luigi - WITZENHAUSEN - Sei abbonato-sostenitore per il 1982 e rinverdiamo il ricordo della tua Cavasso Nuovo per le due figlie, sia per quella di Basile che per quella di Monaco nella speranza che esse riserbino una briciola del sangue friulano del loro padre.

PECORARO Valerio - PASSAU - E' stata molto gradita la tua visita al nostro ufficio di Udine che ti ha permesso di rinnovare il tuo abbonamento anche per il 1983.

PERESSINI Piera - ESSEN - Prima di tutto estendiamo i tuoi auguri e saluti alle sorelle residenti in Australia, Argentina e Canada e a tuo fratello che si trova a Dignano; poi ti comunichiamo di averti posto fra gli abbonati-sostenitori per il 1982.

Camino al T. ringrazia il Fogolâr di Sidney

Una lotteria organizzata dal Fogolâr di Sydney ha fruttato una notevole somma di denaro che, tramite un consigliere, Erminio Galasso, è stata devoluta da tutti i soci a favore del recupero, in corso di lavoro, della pieve di Rosa: li ha ricevuti l'arciprete di S. Maria di Rosa di Camino al Tagliamento, don Saverio Mauro. Il sindaco di Camino al T. Livio Trevisan, ha inviato, a nome di tutta la popolazione del comune, un cordiale ringraziamento al Fogolâr furlan di Sydney con un'affettuosa lettera al tesoriere del sodalizio friulano in Australia, sig. Ben Peresan.

INGHILTERRA

NARDUZZO Lino - LONDON - Abbonato 1982.

ITALIA

FOGOLAR DI APRILIA - Il presidente Cotterli ci ha portato un secondo elenco di soci che si sono abbonati al giornale « Friuli nel Mondo »: Cassinadri Edmondo, Farina Guido, La Bella Michele, Olivieri Fabrizio, Tenan Mario e Vitali Guido.

ABBONATI 1982 - Cibischino Benito (tramite la sorella Armida perché si ricordi sempre del Friuli), S. Cristoforo (Trento); Colussi suor Almafides, Roma; Colussi suor Piersilvia, Roma; Colussi suor Silviapina, Gorizia; Lacovig Licia, Gonars; Lacovig Renzo (tramite la zia Armida), Pontedera (Pisa); De Capitani Rosanna (soltanto 1981), Alassio (Savona); Fassetta Vincenzo (il calendario viene inviato agli emigrati all'estero!), Barcis; Mariani Lucia (abbonamento-sostenitore) Brunate (Como); Medici Wanda (soltanto 1981), Milano; Nicoloso Romana (abbonamento sostenitore), Como; Nonini Noemi, Salò (Brescia); Norcia-Beorchia Nigris Ida, Novi Ligure (Alessandria); Oddone Silvana (soltanto 1981), Alassio (Savona); Olivo Silvio (abbonamento-sostenitore), Roma; Origgi-Somma Pierina, Cinisello Balsamo (Milano); Orlando Isabella, Parma; Pagura Ottorino, Trento; Palù Oreste, Soresina (Cremona); Paron Rinaldo, Muzzana del Turgnano; Paronitti Mario (soltanto per il 1981), Ponte Teresa (Varese); Pascoli Italo, Roma; Pascolini Carlo (tramite Lorenza Gerin), Sigiletto di Forni Avoltri; Pasqualato Ervino, S. Massimo (Verona); Pasut Valentino (sino al dicembre 1984), S. Giovanni di Casarsa; Pasutto Giancarlo, Romans di Varmo; Paulin Luciano, Monfalcone; Pellegrina Giulio, Lonate Pozzolo (Varese); Pellegrini Giovanni (è pregato precisare vecchio indirizzo), Sesto al Reghena; Pellegrini Giuseppe (abbonamento-sostenitore), Osoppo; Pellegrini Mario, Blura (Novara); Pellegrini Miro, Blura (Novara); Peresson Umberto, Sesto S. Giovanni (Milano); Pertoldi Giuseppe, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo); Peruzzi Silvio (abbonamento-sostenitore), Trieste; Petris Anna e Rita (abbonamento-sostenitore), Terni; Petris Maria e Ada (abbonamento-sostenitore), Roma; Petris Claudio, Zoppola; Petrossi Orlando, Pordenone; Petrucco Bruna, Fanna; Pez Arrigo, Castions di Strada; Pez Velia, Codroipo; Pezzetta Ada Maria (sino al dicembre 1983), S. Vito di Fagagna; Pezzetta Luciano, Como; Piaia-Gottardis Rosanna, Udine; Piccini Italo, Orino (Varese); Picco Alvise (abbonamento-sostenitore), Grions di Povoletto; Picco Carlo (abbonamento-sostenitore), Vimodrone (MI); Picco Francesco, Vimodrone (Milano); Picco Mario (abbonamento-sostenitore) Milano; Piccoli Gildo, Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno); Piccoli Luigi, Casarsa; Piccoli suor Claudia, Cormons; Pidutti Gabriele, Pignano di Ragogna; Pieli Anna Maria (abbonamento-sostenitore), S. Canzian d'Isonzo; Pighin Remigio, Carpi (Modena); Pippolo Antonio (abbonamento - sostenitore), Maniago; Pischiutta Antonio (abbonamento-sostenitore), S. Daniele; Piticco Italo, Roma; Pittacolo Francesco, Roma; Pittilini Ferruccio, Padova; Piuzzi Camillo, San Tomaso di Maiano; Placereani Gino, Genova; Plos Romano (soltanto 1981), Senago (Milano); Plos Steno, S. Tomaso di Maiano; Polano Liliana, Spilimbergo; Poli Gabriele, Molfetta (Bari); Ponte Armida, Castions di Strada; Pradolin Ernesto, Tramonti di Sopra; Pradolin Valerio, Tramonti di Sopra; Pradolin Vittorio (sino al dicembre 1983), Tramonti di Sopra; Pramutico Germano, Cannobio (Novara); Puppin Vincenzo (sino al dicembre 1983), Gravellona (Torino); Revelant Lucia e Ottavio (tramite il cugino John Pividori dagli Stati Uniti), Magnano in Riviera; Pupolin Maria, Pertegada; Puppini-Ferrari Evelina (tramite lo zio, don Amato), Genova; Rinaldi-Beorchia Nigris (abbonamento - sostenitore), Bologna; Rossi - Mel Anna (tramite Blandina Piccino da Genova), Milano; Stella Maria, Zugliano; Zanini-Pischiutta Anna, Villanova di S. Daniele; Zilli Moreno, Campoformido.

LUSSEMBURGO

FOGOLAR di LUSSEMBURGO - Il segretario Lionello Plazzotta, oltre al suo, ha saldato l'abbonamento di due soci: Picco Franco e Venturini Terenzio.

PICCO Bruno - LUSSEMBURGO - E' stato Valentino Bellina a saldare il tuo abbonamento dell'anno scorso.

PICCO Severino - MANER - Valentino Bellina ti ha abbonato per il biennio 1982-83.

OLANDA

NOVELLO Gino - L'AJA - Sei stato posto fra gli abbonati-sostenitori per l'anno in corso.

PALOMBIT Bruno - BODEGRAVEN - Il tuo abbonamento per il 1982 è stato regolarizzato.

PALOMBIT Costante - DOETINEHEM - I fiorini da te inviatici sono serviti a saldare gli abbonamenti per il 1981 e il 1982.

SPAGNA

NAVARRETE Isa - MADRID - Hai regolarizzato gli abbonamenti per il 1981 e per il 1982.

PASCHINI Luigi - MILAGRO - Sei abbonato-sostenitore per l'annata corrente; i tuoi saluti a Verzegnis.

SVIZZERA

FOGOLAR di SAN GALLO - Il segretario Luigi Rosic ci ha inviato i seguenti abbonamenti al giornale per il 1982: Langenegger-Di Ronco Walter, Lavanga Michelina e Adriano, Soligo Vittoria, Vasellari Carlo.

D'ANDREA Luciana - SION - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1982 con i tuoi saluti a Coseano.

MARAN-PONTE G.D. - VOLKETSWIL - Tua mamma da Castions di Strada ti ha abbonata per il 1982.

NADALINI Bruno - GINEVRA - Con i saluti a Carbona di S. Vito al Tagliamento ci è giunto il tuo abbonamento 1982.

NAZZI Germana - BUTTIKON - Diamo riscontro al tuo abbonamento per il 1982 e estendiamo i tuoi saluti a Tolmezzo e a tutta la Carnia, contraccambiando il tuo « *mandi di cûr* ».

NICLI Armando - BIENNE - Abbonato per il 1982.

NICOLETTI Annamaria - BASILEA - Il tuo abbonamento vale soltanto per il 1981.

NOACCO Elda - THUN - E' stato tuo fratello Augusto ad abbonarti per il 1982.

NOVELLO Gianni - LOSANNA - Abbonato per l'annata corrente.

ORGIU' Anacleta - ZURIGO - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1982.

ORNELLA Emilio - RUMLANG - Abbonato 1982.

PALLAVICINI Giuseppe - RENENS - Ricevuto il vaglia postale con l'abbonamento per quest'anno.

PALUMBO Girolamo - LUCERNA - L'importo da te versato è servito a regolarizzare gli abbonamenti per il 1981 e il 1982.

PAPARUSSO Vincenzo - BASSERSDORF - Sei abbonato-sostenitore per il 1982.

PASQUALINI Gianantonio - WARRWIL - Abbonato per il 1982.

PEGORARO Gianni - GINEVRA - Con i tuoi saluti a Prato Carnico e con la tua nostalgia per il paese natio ci sono giunti gli abbonamenti per quest'anno e l'anno prossimo.

PERESSON Elidio - NAFELS - Abbonato per il 1982.

PERNET Anna - SION - Agli auguri per Venzone si è aggiunto il tuo abbonamento per il 1982.

PERUCH Gianni - AIROLO - Riscontriamo il tuo abbonamento 1982.

PETAZZI Ada - VACALLO - Per il 1982 il tuo abbonamento è regolare.

PITTINO Renzo - SION - Puntuale il tuo abbonamento per quest'anno.

PONTA Vittorio - BIENNE - Hai regolarmente saldato il tuo abbonamento 1982.

PONTE Luciana - NEUENHOF - E'

stata tua mamma ad assicurarti il nostro giornale per tutto l'anno.

nitore) per il 1982.

PRESSACCO Odino - SIEGERSHAUSEN - Con i saluti a Giavons di Rive d'Arcano ci è giunto il tuo abbonamento biennale (1982-1983) e sostenitore.

PUGNALE Eddy - MEYRIN - Hai saldato l'abbonamento 1981.

PUGNALE Silvio - MIES - Sei abbonato-sostenitore per il 1982.

PUPOLIN Ermenegildo - ZURIGO - Abbonato per il 1982.

PUSCHIASIS Mario - NYON - E' stato Danilo Tarnold ad abbonarti per quest'anno.

PUSSINI Adelmo - ZUCHWIL - Abbiamo ricevuto il tuo vaglia postale a saldo dell'abbonamento per il 1982.

TUROLO Giuseppe - AIROLO - E' stato Gianni Peruch a rinnovarti l'abbonamento per quest'anno.

NORD AMERICA

STATI UNITI

AVON Dante - NEW YORK - Ci è giunto il tuo rinnovo d'abbonamento per l'anno in corso.

AVON Domenico - NEW YORK - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1982 e dovresti ricevere il giornale regolarmente al tuo nuovo indirizzo.

DENARO Alice - CINCINNATI - Sei abbonata per il 1982 per posta aerea.

JOHNSON Lella - COLUMBUS - E' stata Irma Pilotto ad abbonarti (via aerea) per l'annata corrente.

MARTINA Alcea - ST. PETERSBURG - Diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per il 1982; è stato tuo fratello Domenico così come l'ha fatto per tua sorella Alice.

MION Vincent - PARMA - Sei partito da Fanna nel 1929 ma il legame con il Friuli lo vuoi mantenere, portando in casa il nostro giornale. Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1982 (via aerea). *Mandi.*

NADALIN Pietro - NEW YORK - Sei abbonato per il 1982.

NARDUZZI Elsa e Beppi - SANTA ROSA - Con i vostri saluti a San Daniele ci è pervenuto il vostro abbonamento per il 1982; anche noi vorremmo mettere accanto ai nomi degli abbonati che pubblichiamo in questa rubrica, il loro paese di nascita. Lo potremmo fare se tutti ce lo scrivessero come avete fatto voi.

ORNELLA Domenico - DURANGO - Nel ricordo di S. Daniele e Fagagna ci è pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1982 assieme agli abbonamenti che hai voluto fare per le tue due sorelle.

OTTOGALLI Celeste - BROOKLYN - Tanti auguri per le tue nozze d'oro e per i tuoi sessant'anni di emigrazione in America; abbiamo preso nota del tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per l'anno in corso. Contraccambiamo il *mandi di cûr.*

PALOMBIT Aldo - NEW YORK - Un ricordo dal tuo paese di Cavasso Nuovo: sei fra gli abbonati-sostenitori (via aerea) per il 1982.

PASCOTTINI Alberto - CLEARWATER - Scusaci per il grave ritardo con cui ti diamo risposta. L'importo da te inviatoci ti annovera fra gli abbonati-sostenitori del nostro giornale con abbonamento via aerea per il biennio 1982-1983.

PASSUDETTI Giordano - WOODSIDE - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per l'anno corrente.

PASUTTI Richelmo - DES MOINES - Con il ricordo alla natia Romans di Varmo ci è pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1982.

PATRIZIO Belinda - OAKMONT - E' stato regolarizzato il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982; i tuoi saluti vanno ai parenti di Chiusaforte, Dogna e val Raccolana.

PAVEGLIO Leo - PHILADELPHIA - Sei abbonato-sostenitore del giornale per il 1983 (posta aerea); se a Navarons non ci sono più tuoi familiari c'è sempre la terra che li abbraccia e vive nel tuo ricordo. *Mandi.*

PENZO Luisa - PHILADELPHIA - Con i saluti alla famiglia di Giulio Franceschina di Cavasso Nuovo è pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982.

PERESSIN Ugo - WHITESTONE - Sergio Piani di Udine ha provveduto a regolarizzare l'abbonamento (via aerea) dello scorso anno.

PERESSINI - MARTINELLO Elda - LAKE WORTH - Ci è giunto puntuale il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il biennio 1982-1983; contraccambiamo i tuoi saluti e auguri.

PERIN Gino - INDIANAPOLIS - I saluti tuoi e quelli di tua moglie vanno ai parenti di Campagna (Maniago) e Orgnese (Cavasso Nuovo); abbiamo preso nota del tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per l'anno in corso.

PEROSA Attilio - BUFFALO - Con il ricordo per Canussio di Varmo ci è pervenuto il tuo abbonamento per il 1981.

PERSELLO Fides Dirce e Alfonso - SANTA ROSA - I dieci dollari USA inviatici vi hanno abbonati a « Friuli nel Mondo » per il 1981 e il 1982; i vostri saluti li estendiamo a Renza, Beppino Liana e Maiano.

PILOTTO Laura - ASHER - E' stata Irma ad abbonarti (via aerea) per il 1982.

PIVA Pierina - CHICAGO — Bruna Morello ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1982.

PIVIDORI John - ZEBULON - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per il 1982; i tuoi saluti a parenti Amabile e Jolanda Drì di Sedilis e ai cugini Antonio e Lucia Revelant di Magnano in Riviera; a loro e a « duc i furlans » estendiamo il tuo augurio di buona fortuna. *Mandi, barbe Juan.*

PIVIROTTO Elide - WYCKOFF - Ci hai inviato una somma che ti abbona al giornale (via aerea) per il 1983 e ti pone fra i sostenitori; non manchiamo di salutare per te i fratelli che stanno a Cordenons.

PONTISSO John - ROYAL - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per l'anno in corso.

PORCO Mary - PITTSBURGH - Tuo padre ti manda i suoi cari saluti e il nostro giornale in abbonamento (via aerea) per il biennio 1982-1983.

PRATURLON Teresa - REDWOOD CITY - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981 e contraccambiamo i tuoi saluti.

PRIMUS Azaria - ARDSLEY - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per l'anno corrente.

PRIMUS Felice - PHILADELPHIA - Con i saluti a Cleulis di Paluzza ci è pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore (vi aaerea) per il 1982.

PRIMUS Frank - WOLCOTT - Sei abbonato (via aerea) per il 1982: i saluti vanno ai familiari residenti a San Marco di Mereto di Tomba.

PUNTEL Matteo - PHILADELPHIA - Ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982 e i saluti per Cleulis di Paluzza.

VALLERUGO Jak - NEW YORK - Nadalin ci ha mandato il tuo abbonamento per il 1982.

CANADA

BORTOLUSSI - Ezio - CALGARY - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982.

CALLEGARI George - CALGARY - Diamo riscontro al saldo del tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

CENTIS Vittorio - SUDBURY - Sei abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

COMAND Marcello - TIMMINS - Con i saluti al fratello, sorella, cognato residenti a Mortegliano ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1982.

COSBI Anna Maria - WELLAND JONCTION - Blandina Piccino, iscritta presso il Fogolâr di Genova, ti ha abbonata al giornale (via aerea) per il 1982.

DEFEND Aldo - SUDBURY - Sei abbonato (via aerea per il 1982.

DEL MISTRO Dante - CALGARY - Prendiamo atto del tuo avvenuto abbonamento al giornale (via aerea) per l'annata corrente.

DEL PICCOLO Primo - EDMONTON - Ci fa piacere darti il benvenuto nella grande famiglia degli abbonati; sei fra i sostenitori del nostro giornale, che ti viene spedito per posta aerea.

DE LORENZI Bruno - TORONTO - Anche per te ha provveduto da Genova Blandina Piccino a saldare l'abbonamento (via aerea) per il 1982.

FORGIARINI Regina - TORONTO - E' stata Palmira Zoratto ad abbonarti (via aerea) per il 1982.

FRANZON Enrico - CALGARY - Diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MANARIN Roberto - SUDBURY - Gianni Peruch dalla Svizzera ha effettuato l'abbonamento per tuo conto per il 1982 (via aerea).

MARSURA Armando - CALGARY - Sei abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

NARDO Bruna - TORONTO - Ci è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982 (saluti al paese di Codroipo).

NARDUZZI Evelina - TORONTO - Con un *mandi* e il ricordo per Villotta di Pordenone ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per l'anno in corso (via aerea).

NICLI Arturo - ST. THOMAS - Sei stato messo nella lista degli abbonati-sostenitori sino al 31 dicembre 1983; i tuoi saluti vanno ai familiari residenti a Maiano.

ORIECUIA Natale - POWELL RIVER - Ci hai definiti « un tesoro d'informazione e un pezzo di Friuli ». L'immagine è simpatica e ci inorgoglisce. Contraccambiamo gli auguri nel dare riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

ORLI Antonio - PORT ALBERNI - Sei più che scusato, tanto più che sei andato lontano, perché il tuo abbonamento (via aerea) scadrà al 31 dicembre 1983.

E' stata recentemente inaugurata dal sen. Mario Toros (nella foto, al centro), presidente della Commissione lavoro del Senato, dal sindaco di Povoletto, Angelo Compagnon, con l'intervento del rag. Giannino Angeli, consigliere di Friuli nel Mondo, del dr. Licio Damiani, presidente della Face, e di altre personalità, la Biblioteca comunale promossa dal preside della scuola media statale «J. Pirona» di Povoletto, prof. Giuseppe Bergamini. Determinante per la nuova biblioteca è stata la donazione di circa duemila volumi fatta dal dott. Adriano Degano, presidente del Fogolâr furlan di Roma, di cui è stata consegnata, come segno di riconoscenza, una pergamena. I volumi donati comprendono autori classici greci, latini, italiani, francesi, inglesi, tedeschi, russi, americani, spagnoli, ecc., collezioni esaurite di volumi di letteratura friulana, libri d'arte e raccolte di periodici di vario interesse.

ORSARIA Mario - MONTREAL - E' stato Filippo Baiutti a regolarizzare il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982.

ORTALI Ferdinando - ST. THOMAS - Ti deve essere giunto il calendario così come a noi è giunto il tuo rinnovo d'abbonamento (via aerea) per il biennio 1982-1983. I tuoi saluti a parenti e amici di Susans.

PAGNUCCO Giovanni - TIMMINS - Con il ricordo di Arzene e i saluti ai cognati e nipoti ci è pervenuto il tuo abbonamento - sostenitore per il 1982 (via aerea).

PAGURA Remigio - TORONTO - Il ricordo per Castions di Zoppola e l'abbonamento biennale 1982-1983 con il nostro giornale. *Mandi.*

PARON Giuseppe - MISSISSAUGA - Di a tua moglie che scriva anche il suo nome e per essere nata in Canada dille che scrive come una perfetta friulana. L'importo da lei versato è a copertura dell'abbonamento per il 1981. I tuoi saluti a mamma e fratelli residenti a Codroipo.

PARON Luigi - HAMILTON - Sei abbonato-sostenitore per il biennio 1982-1983.

PARPINEL Velia - EDMONTON - La somma da te inviataci ti permette di entrare fra gli abbonati-sostenitori del nostro giornale (via aerea) per il biennio 1982-1983. Un saluto da Nogaredo di Corno e da Coseano e dai trevigiani nel mondo a tuo marito Jack.

PASCOLIN Carlo - VICTORIA - Il profumo dei boschi di Fresis (Enemonzo) e di tutta la Carnia a te. L'abbonamento è in qualità di sostenitore per il 1982 (via aerea).

PASCOLO Luigi - THUNDER BAY - Abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

PATRIZIO Giovanni - KITCHENER - Tua cognata Nives ti ha regolarizzato l'abbonamento per il 1981 e il 1982.

PERIN Erminio - GUELPH - Hai regolarizzato l'abbonamento dello scorso anno.

PETOVELLO Danilo - SUDBURY - Tuo cugino Luigi ha provveduto a rinnovare l'abbonamento anche per il 1982.

PETOVELLO Luigi - WELLAND - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1981-1982.

PETRIS Palma - MONTREAL - Sei abbonata (via aerea) per l'anno in corso.

PEZ Amelio - WINDSOR - Sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso; il tuo ricordo va ai parenti residenti a Codroipo.

PEZZUTTI Frank - BRNABY - Abbonato (via aerea) per l'annata corrente. Un saluto da Fontanafredda.

PICCARO Alfredo - CALGARY - Abbiamo ricevuto il tuo rinnovo d'abbonamento (via aerea) per un biennio.

PICCO Elio - HAMILTON - Ti abbiamo variato l'indirizzo come da tua richiesta; sei abbonato per tutto l'anno 1982.

PICCO Mario - NIAGARA FALLS - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) sino a tutto il 31 dicembre 1983; non manca il tuo saluto a quelli di Cisterna e un affettuoso abbraccio a tua madre che sta a Rodeano Basso.

PIDUTTI Aurelio - TORONTO - Ci ha fatto piacere la tua visita alla nostra sede di Udine; per l'occasione del rinnovo d'abbonamento per il biennio 1982-83.

PIDUTTI Ciro - SUDBURY - Con i saluti ai parenti di San Daniele è giunto il tuo rinnovo d'abbonamento (via aerea) per il prossimo anno.

PILLININI Mario - HAMILTON - Puoi considerarti abbonato-sostenitore del nostro giornale per l'anno in corso. Saluti da Cavazzo Carnico.

PILLON Fortunato - INGERSOLL - Tuo cognato Elio ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

PINZANO Stefania - SUDBURY - Con i tuoi saluti e auguri a parenti e amici di Rodeano Basso ci è pervenuto anche il tuo abbonamento per il 1982 (via aerea).

PLATEO Nino - WESTON - Luigi Martina da Treviso ha sistemato il tuo abbonamento, passandolo da posta ordinaria a posta aerea.

POLANO Italo - PRINCE GEORG - Il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982 ti fa anche sostenitore. Saluti da S. Daniele.

POLENTARUTTI Ersilio - NORTH YORK - Sei fra gli abbonati-sostenitori per l'annata corrente (via aerea).

POLI Gianni - TORONTO - Sei stato posto nella lista degli abbonati-sostenitori per il 1982 (via aerea). Non manchiamo di estendere i tuoi saluti ai tuoi parenti residenti in Francia.

PONTELLO Romano - OTTAWA - Abbonato (via aerea) per il 1982 e saluti a Cavasso Nuovo.

PONTISSO Severino - TORONTO - Il tuo è un abbonamento biennale che vale per quest'anno e per il prossimo. Saluti ai parenti di Goricizza di Codroipo.

PRADOLIN Pietro - MONTREAL - Con i saluti a Tramonti di Sopra è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982.

PROLONGO Severino - WINDSOR - Sei abbonato-sostenitore (via aerea) per il 1982; il tuo abbraccio va ai parenti di Ragogna.

RIZZO Bruno - THUNDER - Tua sorella Bianca Brollo dal Fogolâr di Canberra (Australia) ti ha abbonato per il 1982 (via aerea)e ti manda tanti saluti.

TURCHET Cavaliere - CALGARY - Sei abbonato (via aerea) per il 1982.

VIZZUTTI Bruna - CALGARY - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per quest'anno.

ZIRALDO Gian Pietro - SUDBURY - Abbiamo preso nota del tuo avvenuto abbonamento (via aerea) per il 1982.

ZORATTO Palmira - BRAMPTON - Sei stata posta nell'elenco degli abbonati-sostenitori (via aerea) per il 1983.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BADIN Oscar - VILLA ADELINA - Tuo cognato Esterino da Padova ha voluto abbonarti a « Friuli nel mondo » per il prossimo 1983 (riceverai il giornale per posta aerea).

BEORCHIA - NIGRIS Antonio - SAN JUAN - E' stata Ida da Novi Ligure a inviarci il tuo abbonamento per il 1982.

NALI Nella - BUENOS AIRES - Tua cognata Luigina ha provveduto a saldare il tuo abbonamento (via aerea) per il 1982.

PAOLUZZI Luciano - MONTE GRANDE - Abbiamo ricevuto il saldo abbonamento (via aerea) per il secondo semestre 1982; è stato a portarcelo Del Negro.

PARAVANO Severo - QUILMES - Con i tuoi saluti per il paese di Torsa, è venuto nei nostri uffici don Severino Casasola per regolarizzare il tuo abbonamento per il 1981 e il 1982.

PATOCO Giovanni - CORDOBA - L'amico Vincenzo Pace ha provveduto a versare la somma a copertura dell'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

PERES - ADAMO Fiorina - GARIN - Tua nipote Rita Adamo ti ha abbonata per il corrente anno.

PETRIS Ferruccio - LLAVALLOL - Da Dignano Americo Di Marco ha provveduto a pagarti l'abbonamento (via aerea) per il biennio 1982-1983.

PETROSSI Antonio - BECCAR - Abbonato per il 1982.

PIGNOLO don Luigi - BUENOS AIRES - E' stato il parroco di Bressa ad abbonarti per l'anno in corso.

PODRECCA - PARLATO Maria Rosa - GARIN - Tuo fratello Adelchi ti ha abbonata per il 1982.

POLO Fausto - PARANA' - Tua nipote Anna Maria ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1981 e per il 1982.

POLO Severino - BERNAL OESTE - La signora Bianchini-Battiston ci è venuta a trovare per rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) per l'annata corrente.

BRASILE

CORAZZA padre Giuseppe - ALTO ARAGUAIA - Italo Pascoli da Roma ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1982; assieme ai suoi saluti ricevi i nostri.

CILE

PIEMONTE Pio Panfilo - SANTIAGO - Abbiamo preso nota che sei rimasto solo friulano a Santiago e facciamo i migliori auguri per la tua salute. Sei abbonato per il biennio 1982-1983. *Mandi di cûr.*

PARAGUAY

PETRIS Gelindo - ASUNCION - Il parroco di Tomba di Mereto, don Pietro Del Medico, ha effettuato l'abbonamento (via aerea) a tuo nome per l'annata corrente.

REPUBBLICA DOMINICANA

PAGANI padre Sisto - SANTO DOMINGO - Bruno Traspedini ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

URUGUAY

PESAMOSCA Ferdinando - MONTEVIDEO - E' stata Elda Piussi ad abbonarti per il 1982 al nostro giornale.

PIDUTTI Guido - MONTEVIDEO - Tuo figlio Carlo è venuto a trovarci e ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

PITTINI padre Paolo - MONTEVIDEO - Bruno Traspedini ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1982.

VENEZUELA

D'AGOSTINI padre Leone - S. ANTONIO de los ALTOS - Alvise Picco da Grions è venuto nei nostri uffici per abbonarti al giornale per l'anno in corso.

NICOLOSO GioBatta - CARACAS - Abbiamo ricevuto tramite il nostro consigliere Picotti l'abbonamento (via aerea) del 1981.

NORI-PANIZ Lina - CARACAS - Lo importo consegnatoci dal consigliere Picotti ha permesso di saldare il tuo abbonamento per il secondo semestre 1982 e per l'intero 1983 (via aerea).

OTTOGALLI Ernesto - CARACAS - Con i tuoi saluti ai familiari residenti a Codroipo abbiamo ricevuto il saldo per l'abbonamento biennale (1982-1983).

Ente
Friuli nel Mondo

VIA R. D'ARONCO, 30
CASELLA POSTALE 44
TELEFONO (0432) 205077
33100 UDINE

Presidente: Ottavio Valerio, Udine

Vice Presidenti:
Flavio Donda per Gorizia
Renato Appi per Pordenone
Valentino Vitale per Udine

Direttore: Vinicio Talotti

Consiglieri:
Giannino Angeli, Mario Toros, Pietro Biasin, Angelo Candolini, Adriano Degano, Nemo Gonano, Mario Iggiotti, Osvaldo Grava, Domenico Lenarduzzi, Libero Martinis, Alberto Picotti, Pietro Rigutto, Romano Specogna, Carlo Vespasiano, Giorgio Zardi

Collegio dei Revisori dei conti:
Presidente: Faustino Barbina;
membri effettivi:
Paolo Braida e Adino Cisilino;
membri supplenti:
G. Ivano Del Fabbro e Elio Peres

OTTORINO BURELLI, direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine